L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Prezzo d'Associazione nel Regno: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9 (Est., Fr. 48 l'anno). Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., 95 Centes.).

MALI DI GOLA
PASTIGLIE HOUDÉ
AL CLORIDRATO DI COCAINA
ANGINE, FARINGITE, DIFTERITE
NESSUN INSUCCESSO L.3
A. HOUDÉ. PARIS. A LAPEYRE. MILAN.

QUINA-LAROCHE
TONICA, RICOSTITUENTE e FEBBRIFUGA
Raccomandata da tutti i Medici.
La CHINA-LAROCHE, aggradevolissima al gusto contiene tutti i principi delle tre migliori specie di cinchone. È di molto superiore a tutti gli altri vini di cinchona, ed è raccomandata da tutte le celebrità mediche del mondo intero, come il *Tonico ed il ricostituente per eccellenza* nei casi di
DEBOLEZZA
SPOSSAMENTO
MANCANZA D'APPETITO
DISPEPSIA
CONVALESCENZE, FEBBRI
Vendesi in tutte le principali Farmacie.
Esigere la Vera CHINA-LAROCHE.
F. COMAR & FILS & Cie, PARIS
Filiale: Via Benedetto Marcello, N. 30, MILANO. 1275

SAPONE
INSUPERATO DA TOELETTA
A ritardare la formazione delle rughe, a prevenire le tanto fastidiose screpolature della pelle e i geloni, a rendere la pelle bianca e morbida, è indispensabile quel sovrano dei saponi che è il
SAPOL
BERTELLI
Proprietaria la Società A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO
via Paolo Frisi, 26
SQUISITAMENTE PROFUMATO - EMOLLIENTE - ECONOMICO

FORNITORE DI S. M. LA REGINA MADRE
Dr Pierre
EAU DENTIFRICE DU DOCTEUR PIERRE DE LA FACULTÉ DE MÉDECINE DE PARIS
GRAND PRIX 1900
CELEBRE per le sue qualità antisettiche aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.

FRANCOBOLLI PER COLLEZIONE
50 Antichi Ducati e Italia L. 3 —
100 Differenti Mondiali . . 1 50
500 Assortiti svariati . . 1 25
1000 Assortiti svariati. . . 2 50
Invii a scelta. Sconti 25-40 %. Cataloghi Gratis. AGENZIA FILATELICA - TORINO.

"LLOYD SABAUDO"
Società Anonima per Azioni — Capitale Statutario L. It. 30.000.000
SERVIZIO POSTALE DIRETTISSIMO per le AMERICHE con nuovi e grandiosi piroscafi a due macchine e doppia elica
Partenze da Genova per NUOVA YORK
Vapore Re d'Italia da Genova l'8 gennaio, il 9 da Napoli, il 10 da Palermo.
Partenze da Genova per BUENOS AIRES
Vapore Tomaso di Savoia partenza da Genova il 13 Gennaio, il 14 da Barcellona. (Scali eventuali: Rio Janeiro e Santos).
Splendide installazioni per passeggeri di 1.ª e 3.ª classe, e classe distinta. - Giardino d'Inverno. - Riscaldamento e ventilazione con termosifoni. - Telegrafo Marconi. - Cucina e comodità insuperabili.
Per merci e passeggeri rivolgersi: alla Sede del "Lloyd Sabaudo", Piazza S. Siro, 10, GENOVA. e alle sue agenzie in tutte le principali città d'Italia e dell'estero.

Riviera del Lago Léman
GRAND HOTEL des ROCHERS DE NAVE s/Montreux. Altitudine 2045 metri.
CAUX GRAND HOTEL. Altitudine 1121 metri. Caux. Palace Hôtel
GLION GRAND HOTEL du Righi Vaudois. GRAND HOTEL VICTORIA. Altitudine 675 metri.
TERRITET Le GRAND HOTEL et HOTEL des ALPES. Altitudine 375 metri.
Centro ammirabile per soggiorni. Queste stazioni, riunite da una funicolare e da una ferrovia a cremagliera, offrono ai forestieri, grazie alle loro differenze d'altitudine, tutti gli sports immaginabili: Canotaggio, pesca, golf, tennis, escursioni.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 105.000.000 interamente versato.
Fondo di Riserva: 35.000.000
Sede Centrale: MILANO - Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Saluzzo - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

MILANO V. Melchiorre Gioia, 39
Stabilimento Agrario-Botanico ANGELO LONGONE
fondato nel 1760, il più vasto ed antico d'Italia
Premiato con Grande Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura
Colture speciali di Piante da frutta e Piantine per rimboschimenti, Alberi per viali e parchi, Conifere di pronto effetto anche in casse, Sempreverdi, Rose, Camelie, Piante d'appartamenti, Crisantemi, Sementi da prato, orto e fiori, Bulbi da fiori.
Catalogo illustrato gratis.

MALATTIE Stomaco Intestino Nutrizione
RAMIOLA
STABILIMENTO APERTO TUTTO L'ANNO
MEDICO DIRETTORE: F. MELOCCHI
CHIEDERE PROGRAMMI.

ATHOS - (ex Aiax) NUOVO BECCO per incandescenza a PETROLIO indispensabile per villeggiature.
Si applica a qualunque lampada a petrolio - Montaggio facile e sicuro - Luce chiara e brillante di circa 50 candele - Un litro di petrolio dura 16 ore - Massima economia domestica - Risparmia il 50% su tutte le altre luci - Apparecchio franco di porto con tubo, reticella di ricambio, tige, ecc., completo in scatola con istruzione L. 8.60 contro vaglia a S. B. BOLLERO, Via Amedei, 7. - Milano.
— Listino e Cataloghi gratis —

SCIATICA GUARITA
senza pieghe nè dolori col celebre ANTISCHION D.r ZENES di fama mondiale. — *Opuscoli gratis* Farmacia San Celso, 26, MILANO.

MERAVIGLIOSE GUARIGIONI di ANEMICI, CONVALESCENTI, ESAURITI - NEURASTENICI
MASSIME ONORIFICENZE - MIGLIAIA DI CERTIFICATI
ALCHEBIOGENO
IL MIGLIORE ED IL SOLO COMPLETO RICOSTITUENTE
TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE
Volendolo direttamente inviare cartolina vaglia di L.3.10 per 1 flac. senza stricnina, e L.3.60 per 1 flac. con stric. Per 4 flac. senza stric. L.9.75 - Per 4 fl. con stric. L.11.75 all'indirizzo dell'Inventore Preparatore:
D.r P. EMILIO CRAVERO
Via Maraldo - 2 - b
MODENA
GRATIS OPUSCOLI - LETTERATURA GRATIS CORRISPONDENZA MEDICA

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
— I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione —
Amaro tonico - corroborante - aperitivo - digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere la bottiglia d'origine.

5.° migliaio LA GLORIA, tragedia di G. D'ANNUNZIO. L. 5 — *Vaglia ai Fratelli Treves, editori.*

Stab. Lit.-Tip. F.lli Treves, Milano. Ranzini-Pallavicini Carlo, *Gerente.*

Il III centenario dell'Ambrosiana. - Dietro le quinte della Scala.

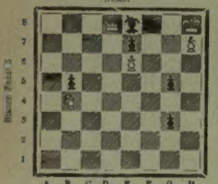
La catastrofe alpina ai Laghi Gemelli. — L'incendio del gazometro di Amburgo. — "La vedova scaltra„ all'Argentina di Roma.

Corriere, di *Spectator*. — Intorno alla vita (Venezia se ne va. I capricci dell'onorevole. Lavori di pazienza), impressioni del *Dottor Sottile*. — Il III centenario dell'Ambrosiana e il cardinale Federico Borromeo, *Arnaldo Fraccaroli*. — Rivista teatrale (La riapertura della Scala. Le scene e le prove. La madre, di G. Antona-Traversi. Il Capitan Fracassa, di Mario Costa a Torino), *Leporello*. — Movimento letterario: Una nuova "vita„ di Ugo Foscolo, *Raffaello Barbiera*. Nuovi libri di strenne per il 1909-1910. — I tre tipi del cannocchiale moderno. — Ritratti: Leopoldo II e il principe Alberto del Belgio; *Nuovi ministri*: Bettòlo, Daneo, Di Sant'Onofrio, Guicciardini, Luzzatti, Scialoia, Sonnino; *Nuovi sottosegretari*: Celesia di Vegliasco, Chimienti, Codacci-Pisanelli, Di Scalea, Fabri, Lucifero, Ottavi, Riccio; prof. Giulio Fano; maestro Mario Costa; sen. Lemos, sindaco di Belém nello Stato del Parà. — La Settimana. Noterelle. Necrologio. Scacchi e giuochi.

SCACCHI.

Problema N. 1680 di G. B. Cook.

NERO.



BIANCO.

Il Bianco col tratto matta in **tre** mosse.

Soluzione del Problema N. 1677:

(CHENEY)

BIANCO.	NERO.
1 p d7–d8 fa A+	1 R f5–f4
2 A d8–b4	2 p g4×f3 o g3
3 C e5–g6 o A b4–g5 matta.	

Solutori: Sigg. rag. Gio. Palla, Massa; ing. Ferruccio Fidora, Biella; rag. Piero Angiolini, Alessandria; Maggiore Moscuzza, Circolo Ufficiali artigl. Padova; Nunes Cardoso, Lisbona; Zanetti Angelo, Motta di Livenza; Liborio Prosperi, Foligno; avv. G. Benedetti, V. P. Busto Arsizio; C. Fuselli, Varallo Sesia; Pericle Fabroni, Sacile; Giuseppe Agnesina, Treviso; Fiore Ortolan, Mestre; G. Lucchesi, Livorno; Adamo Adamoli, Milano; Oddo Cirrito Giuseppe, Cirrito Cipolla Giuseppe, Campo Michele e Mascarella Alessandro tutti da Caltavuturo; Arturo Pfalla, Piacenza.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana*, in Milano.

Sciarada.

Caro lettor, se tu *primier finale*,
Solo il saprai, ma poi se a lui d'appresso
Altro ne metti, formi quel *totale*
Fatto d'un *primo* unito all'*altro* e istesso!...

Carlo Galeno Costi.

Anagramma.

SAGGI CONSIGLI.

Io mi ricordo sempre il vecchio nonno
Quando amorosamente m'ammonia:
Apri, figliolo, gli occhi, pur se hai sonno
In ogni cosa ed ogni compagnia.
Schiva coloro che menar ti ponno
Colle lusinghe in una falsa via,
Ed io troppo conosco, or che m'assonno.
Quanto perfido e iniquo il mondo sia.
Nè credere l'età i costumi muti,
Chè nell'*un* spesso più si manifesta
La bassezza di tanti ed *altro* e bruti.
Ma, se dovessi a quei piegar la testa,
Pensa un istante agli anni miei vissuti
D'un'esistenza povera, ma onesta.

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione dei Giuochi del N. 50:

Enigma:
IL DIZIONARIO.

Falso cambio di genere e falsi derivati:
IL GALLO - LA GALLA - GALLONE - GALLETTA.

Intarsio:
CO - N - **FU** - S - **I** - **O** - NA - **RI** - A.
COSA — NINA — FUORI.

Sciarada:
CON - TANTI.

Le **Caricature** di *Biagio* si trovano in quarta pagina della copertina.

AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI MILANO VIA MONTE ROSA N 79

Les Pères Chartreux ont emporté leur secret et fabriquent à TARRAGONE
Liqueur Pères Chartreux
JEP

GINO MONALDI
Le prime rappresentazioni celebri
Bellini. - Bizet. - Boito. Cherubini. - Donizetti. Gounod. - Mascagni. Mercadante. - Meyerbeer. - Mozart. - Pacini. Paisiello. - Ponchielli. Rossini. - Spontini. - Verdi. - Wagner, ecc.
CINQUE LIRE.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

OLIO SASSO
L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2,25, grande L. 4, stragrande L. 7; per posta L. 2,85, 4,60, 7,60). Si vende in tutte le Farmacie come l'Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Sassiodina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da **P. Sasso e Figli - Oneglia**, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. Esportazione mondiale. Opuscoli in cinque lingue.

NOVITÀ
RADIAL STUFA A GAS IN AMIANTO IGIENE-ELEGANZA-ECONOMIA BREVETTATA in tutti gli STATI
Si applica a qualunque becco o lampada a gas. Assolutamente inodore. La combustione si effettua nel modo più completo. — Attestati dei primari stabilimenti tedeschi e del celebre professor KREISEN della Università di Berlino.
Consumo di gas meno di 3 centesimi all'ora
RISCALDAMENTO RADIANTE come nei RAGGI SOLARI
TRECENTOMILA APPARECCHI IN USO
Prezzo Lire 9,75
Per spedizioni fuori Milano aggiungere L. 1.— per pacco postale ed imballo. — Vendesi nei principali negozi del genere ed all'ingrosso presso il concessionario esclusivo del brevetto per l'Italia:
ATTILIO BOGGIALI - Milano, *Foro Bonaparte, 17*.
Non si spedisce in assegno. - Indicare questo giornale.

RECORD fra l'EUROPA ed il PLATA
PIROSCAFO PRINCIPESSA MAFALDA
il più celere e suntuoso tra l'EUROPA e il SUD AMERICA
VIAGGIO da GENOVA in 15 giorni e da BARCELLONA in 14 giorni
Incrociatore della Regia Marina - Telegrafo Marconi ultrapotente
Partenze da Genova
17 Febbraio, 7 Aprile, 20 Maggio 1910
Rivolgersi alle Sedi e Agenzie del LLOYD ITALIANO.

ZAMPONE COTTO preparato in porzioni in scatole per ESPORTAZIONE
Scatola da circa 300 gr. (una porzione) Cent. 65
» » » 150 » (piccola porzione) » 35
Specialità brevettata della Ditta U. COLOMBINI BOLOGNA Prem. Salumificio a vapore

GLECOMINA VINCE LA TUBERCOLOSI
SOCIETÀ GALENICA MILANO VIA MORIGI N 7

purgen
Purgativo Ideale unico contro la Stitichezza
Guardarsi dalle molte dannose imitazioni. Esigete solo PURGEN. Rifiutate ogni altro nome.

SEM BENELLI
La Cena delle Beffe, poema drammatico in 4 atti, col ritratto dell'A. e 8 inc. fuori testo: Tre Lire.
La Maschera di Bruto, dramma in versi in 4 atti con illustrazioni . . . . Tre Lire.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

TERMOFORO (Scaldapetto) ELETTRO-MEDICALE SALUS "TRIPLEX„
BREVETTATO
Apparecchio a Riscaldamento Eletttrico applicabile in qualunque ambiente ove havvi luce elettrica. Assume 3 diverse gradazioni di calore fino a 100 gradi costanti, senza alcun preparato speciale.
Facilissima applicazione — Funzionamento Perfetto e Duraturo.
EFFICACISSIMO NEI CASI DI:
Crampi - Dolori di stomaco - Cefalee - Reumatismi - Lombaggini - Coliche renali ed epatiche - Raffreddori - Dolori di fegato, ecc. — *Prescritto e Raccomandato da Celebrità mediche - Certificati a disposizione.*
Ricco assortimento articoli a Riscaldamento Elettrico per uso domestico ed industriale (Rinomati Brevetti Amleto Selvatico)
Ferri da stiro - Accendisigari - Scalda-letti - Scalda-mani - Scalda-piedi - Cuoci-uova - Stufe Ebollitori per liquidi - Fornelli da cucina - Scalda-vivande, ecc.
Chiedere catalogo con cartolina doppia alla Ditta: RODOLFO BUTTINONI & C.
Unici Depositari e Rappresentanti per la vendita. - MILANO - Via Bossi, 2 - MILANO.

Il Profumo Bouquet Otello è soave, durevole e delizioso
BELLET SENÈS & COURMES SUCC. D'ARÈNE - NAPOLI

REMINGTON N. 10 A SCRITTURA VISIBILE LA MIGLIORE E PIÙ COMPLETA MACCHINA PER SCRIVERE
CESARE VERONA TORINO E PRINCIPALI CITTÀ.

M. JESURUM & C.IA

VENEZIA (Ponte Canonica)



ROMA (Piazza di Spagna)



Grandi Manifatture e Scuole Professionali





a





VENEZIA
Burano
Torcello
Pellestrina
Chioggia



NUOVA SERIE DI CUSCINI ARTISTICI

TRATTI DALLA NOSTRA COLLEZIONE DI ARTICOLI PER

REGALI DI NATALE E CAPO D'ANNO

CHIEDERE CAMPIONI E MERCE A SCELTA, FRANCA DI PORTO, DIRIGENDOSI

M. JESURUM & C.IA - VENEZIA (Riparto Italia).



PER BREVETTO SPECIALE

DUCROT

Stanza da pranzo in mogano stile "Adam„ con applicazione di porcellane Weggevood









DUCROT

MILANO
VIA TOMMASO GROSSI, 5.

ROMA
VIA DEL TRITONE, 138.

PALERMO
VIA RUGGERO SETTIMO, 33.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXVI. - N. 51. - 19 Dicembre 1909. Centesimi 75 il Numero (Estero, Cent. 95).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.
Published in Milan, December 19th, 1909. Privilege of copyright in the United States reserved under the Act approved March 3rd, 1905, by Fratelli Treves.

IL TERZO CENTENARIO DELL'AMBROSIANA.



UN GIOIELLO DELLA PINACOTECA. — BERNARDINO LUINI. "SACRA FAMIGLIA„ DA UN CARTONE DI LEONARDO DA VINCI.
(Fot. Montabone di Carlo Fumagalli).

IL III CENTENARIO DELL'AMBROSIANA e IL CARDINALE FEDERICO BORROMEO



Raffaello Sanzio. — Il grandissimo cartone della Scuola d'Atene.

Tre nomi soltanto basterebbero a dar luce di gloria all'Ambrosiana, che ha festeggiato in questi giorni i suoi trecent'anni di vita: Raffaello, Leonardo, Tiziano. Ma i tre nomi non direbbero che una parte della sua grandezza, e direbbero soltanto della sua grandezza d'arte, quando l'altra — quella dei libri e dei manoscritti — è così vasta e poderosa da raggiungere un valore inestimabile. Se la pinacoteca è pregevole, la biblioteca è preziosa.

Ed ebbe origine da questa, l'Ambrosiana: dalla raccolta del libro. Il cardinale Federico Borromeo, cugino di san Carlo al quale volle poi elevare fra Arona e Meina quella immensa statua che torreggia fra i monti sul lago, la pensò nel 1601, e il suo desiderio si fece così vivo che egli si mise subito all'opera, con quella attività trascinatrice che lo faceva in ogni genere di lavoro un incitatore prodigioso. Ma bisognava fare una cosa grande, degna di Milano e del nome che le voleva apporre come un auspicio di vittoria e come un segno di sontuosità. E a far le cose grandi occorre un'agile mente, e occorre molto danaro. Il cardinale aveva pieno il cervello di idee generose, e pieno lo scrigno di danaro: e queste due ricchezze profuse con largo gesto per regalare a Milano una raccolta mirabile.

In otto anni egli seppe trovare una infinità di cose preziose: vecchi codici meravigliosi, papiri, palinsesti, pergamene, volumi rari. Fino da giovinetto era stato un cercatore appassionato di libri, e si concedeva ora il lusso di viverci dentro. E fu un benedetto lusso da gran signore. Sparsi per tutta Europa, per l'Asia, per l'Africa, egli aveva amici e cooperatori che gli segnalavano le pregevoli cose che s'andavan trovando qua e là. "Comperatele!", rispondeva Federico Borromeo, e spediva danaro, o cambiali al suo nome.

Era una curiosa rete di nuova diplomazia che egli aveva in tal modo tessuto per il mondo, perchè ne affluisse il beneficio a Milano. I cooperatori eran vescovi e missionari, uomini d'arme e di studio, capitani di navi, patrizi e mercanti veneti, genovesi, toscani, napoletani: una varia e complessa schiera di persone che avevan fede in lui, e l'aiutavano, con una punta d'orgoglio per questa partecipazione a un'opera di grandezza. Un greco solo ci fu, che non pareva avere alcuna punta d'orgoglio, ma che aveva invece sviluppate assai le punte delle unghie, le quali raspavano, raspavano senza pietà i danari che il cardinale mandava per i libri. E al cardinale, invece dei volumi aspettati, capitavano dei grattacapi.

Ma tutti gli altri gli furono fedeli. E dall'Italia meridionale e dalla Grecia gli venne la maggior parte dei manoscritti greci; e dall'Oriente e dall'Egitto i manoscritti siriaci, ebraici, arabi, copti, etiopici; e dai capitoli e dalle fraterie e dalle piccole raccolte adunate dalle persone dotte gli vennero codici e documenti di un interesse singolare. Così, nel giorno di Maria Immacolata del 1609, il cardinale Federico potè inaugurare l'Ambrosiana che aveva già il suo tesoro.

Poi, nel tempo, andò aumentando in tal modo che, se i manoscritti rimasero press'a poco nella cifra iniziale, i volumi ch'erano al principio trentamila sono ora saliti a duecentocinquantamila. E costituiscono un valore non calcolabile. Ci sono dei codici miniati con meravigliosa leggiadria, e palimsesti sui quali si è riusciti a decifrare la duplice scrittura, cioè anche quella raschiata sulla pergamena per sovrapporvi l'altra, l'ultima. Questi fogli hanno così due voci, come quei tali doppi dischi da grammofono che variano con le facce le loro espressioni foniche.

E in questi giorni, per il compimento dei tre secoli primi, l'Ambrosiana ha festeggiato la sua nascita in modo principesco, aggiungendo alle preziose cose in essa adunate una raccolta di 1410 codici arabi di grandissimo valore, provenienti dal cuore dello Yemen e raccolti dal cavalier Caprotti di Magenta. Questi codici hanno una piccola storia. Essi giacevano sonnacchiosi in casa Caprotti quando il British Museum di Londra propose di comperarli. La notizia venne all'orecchio di monsignor Ratti, prefetto dell'Ambrosiana, ed egli tanto operò per assicurare all'Italia la raccolta pregevolissima, che grazie all'appoggio del senatore Luca Beltrami riuscì a provocare una sottoscrizione fra alcuni munifici milanesi, e adesso i preziosi manoscritti fanno parte del corredo insigne. Monsignor Ratti, nel darne notizia alle autorità convenute a festeggiare il terzo centenario, nel giorno della Immacolata, era raggiante. E un altro, fra il pubblico, sentiva in modo singolare la gioia per questa nuova ricchezza dell'Ambrosiana: il senatore Luca Beltrami che ad essa dona sempre tanta parte del suo ingegno così vario e gagliardo.



Front. del libro: *De origine et statu Bibliothecæ Ambrosianæ.*

Del Beltrami è stata l'idea di pubblicare in questi giorni, con perfetta riproduzione di tipi, quel *Museum* che il cardinale Federico ebbe a stampare nel 1625 per descrivere la raccolta dei suoi quadri. E il documento ha un'importanza vivissima, non solo come valore storico, ma per le notizie e i giudizi che il cardinale offre su questo e su quel quadro. E son detti con una fresca grazia serena, senza tante arie, ma con fermezza: lo scrittore aveva un buon gusto nativo, una finezza particolare, e la bella coltura lo aiutava a dire con sicurezza. È sopra tutto interessante il rilevare come il Borromeo sentisse di scrivere per i posteri: è una coscienza questa, del valore non mortale della sua raccolta, che lo assiste sempre anche in altri suoi libri, quando gli avviene di parlarne.

Fra le opere del *Museum* egli prediligeva la "Adorazione dei Magi", la mirabile tavola del Tiziano ch'è ancora un miracolo di freschezza e che il pittore dovizioso aveva eseguito per il cardinale di Ferrara Ippolito d'Este, che si proponeva di farne omaggio a Enrico II re di Francia; una "Madonna con Sant'Anna, Nostro Signore e San Giovanni piccoli con San Giosefo, di mano di Bernardino Luini" da un cartone di Leonardo, un quadro deliziosamente sereno; l'immenso cartone di Raffaello per la "Scuola d'Atene" che doveva servire all'affresco per la sala della Segnatura in Vaticano; e quel notissimo ritratto di donna — quasi certamente Beatrice d'Este — che Leonardo segnò e colorì con divina grazia.

Anche amava molto, il cardinale, i bei quadretti del Brueghel, il pittore fiammingo per il quale fu mecenate generoso e affezionato, e quando il pittore fece ritorno a Bruxelles "per servire nostra Artsduca et ser.mo Enfanta" com'egli scriveva nel suo italiano graziosamente sgangherato, il cardinale gli diede commissione di nuovi quadri. Il carteggio scambiatosi allora, fra il 1608 e il 1622, dà un'idea della tenacia e dell'amore con cui il cardinale Federico persisteva nel proposito di arricchire con ogni sforzo la sua raccolta. Fu in quel tempo che il Brueghel compì i quattro quadri degli "Elementi" che rimasero poi due soltanto per l'Ambrosiana perchè i francesi di Napoleone se li portaron via più tardi, e nel restituirli alla caduta dell'imperatore se ne dimenticarono la metà al Louvre. Ne sarebbe stato desolato, il buon cardinale, se l'avesse saputo! Egli che insisteva continuamente presso il pittore per averli, tanto che costui rispondeva l'11 marzo 1611: "Io sta d' giorni in giorni aspettande otto giorni bel tempe per retocare le tre quadretti Aqua Terra ed Aria (quello del Fuoco era già stato consegnato); V. S. me crede che in detti sia usato oigni diligensa quanta posse fare".

Il cardinale si era anche preoccupato vivamente della sorte del Cenacolo di Leonardo che fino da allora appariva pericolante. "Osservando io una volta — scrive — che la parete non



Fotografie Montabone di Carlo Fumagalli.

L'affresco del Luini nella nuova Sala dell'Incoronazione.

sosteneva più una sì grande opera e che ne cadevano pezzi d'intonaco, fui preso da un'ardente brama di salvare quel capolavoro per quanto era umanamente possibile „. Salvarlo, intendeva farlo copiare perchè non ne andasse perduta la mirabile visione. Era opera ardua e faticosa. Ma trovò l'artista adatto nel pittore Andrea Bianchi detto il Vespino, che riuscì a farne una copia minuziosa e pregevole, tanto che il Borromeo ne fu tutto lieto. E dopo aver descritto con acuta vivezza le varie figure dell'affresco notandone la profondità espressiva delle fisionomie "per avvertire i nostri pittori che il conoscerle può giovare assai all'arte loro „ dichiara con gioia che la copia del capolavoro costituiva una delle cose "più preziose del nostro Museo e crescerà di valore ogni giorno più, perchè guasta e ormai affatto perduta è l'opera di Leonardo, che fu sempre stimata un tesoro „. Per fortuna, dopo trecent'anni, il capolavoro ancora resiste, come se dalla grandezza sua gli venisse un alimento di vita, e recentemente l'opera avvivatrice del Cavenaghi gli ha infuso una nuova forza contro gli attentati del tempo e dell'atmosfera.

In questo libretto latino del Borromeo, così inspirato a un nobile senso d'arte e di dignità, è curioso trovare il ricordo di una transizione, dirò così, artistico-religiosa alla quale non sarebbe apparso credibile che il Borromeo si lasciasse andare. Egli dice: "Uscendo dalla sala (del Cenacolo) si vede una Maddalena, la cui testa è ricavata da una dea dipinta in Roma da Raffaello. È opera di un nostro pittore, al quale suggerii di mutare così in sacre, famose immagini profane. Veramente io avrei voluto un po' più di modestia nel volto, ma non si poterono cambiare i lineamenti dell'originale „. Era, evidentemente, una Maddalena che non si voleva pentire! La stessa trasformazione venne operata per l'Ercole che Raffaello dipinse nel palazzo Chigi e che nella copia, con l'aggiunta di un angelo con un libro "può in qualche modo rappresentare San Matteo „. Strano, non è vero? E il Borromeo se ne compiaceva per aver "potuto far entrare nel Museo la maggior parte delle opere romane adattandole così ad uso pio „.

Ora la pinacoteca s'è ingrandita assai, e dall'epoca del *Museum*, alle opere di Leonardo, di Raffaello, di Tiziano, del Luini, del Palma, dei Bassano, di Muziano, dello Zuccari, del Baroni, del Brueghel, del Caracci, del Morazzoni si sono andate aggiungendo quelle del Botticelli, del Moretto, del Borgognone, del Tiepolo, del Guardi, del Londonio, del Barocci. E vi sono entrati i pittori della scuola di Leonardo a comporre col maestro una sala di eccezionale bellezza, e quelli della Scuola Veneta e della Bolognese, e moltissimi altri, fino ai pittori moderni, dall'Appiani al Beltrami. In quest'ultimo anno anche v'entrarono dodici opere di scuola Veneta di donazione Danioni, che Antonio Fogazzaro obbedendo alla volontà del congiunto offerì.

Si può dire che tutte le raccolte si sono presentate più belle e più ricche per festeggiare con dignità i trecent'anni, e fu necessaria l'apertura di due altre sale per saviamente ordinare le nuove cose da adunarsi. Nella prima sala che si chiamerà della Incoronazione per il sontuoso affresco di Bernardino Luini che invade tutta una parete sono esposte le belle armi donate dal conte Bazzero e alcune vetrine di numismatica e di medaglistica; nella sala della Rosa che s'apre dove sorgeva la sacristia della vecchia chiesa c'è la collezione d'arte moderna, e ci sono innumerevoli stampe che vengono a completare il tesoro esistente.



Statua del card. Federico Borromeo, ora trasportata nell'interno del cortile dell'Ambrosiana.

E il nuovo — nuovo soltanto di donazione, chè si tratta di cose antichissime — è entrato anche nel grande salone corso da due teorie di ritratti. Qui, fra i codici miniati, e le lettere che Lucrezia Borgia inviava al Bembo con dolci parole offerendogli anche una ciocca dei suoi capelli d'un biondo chiaro annodati in un nastrino nero; fra alcuni palimsesti venerandi che sembrano ingiallire di languore per quel ricordo d'una bellezza che porse avide labbra al piacere, fra una lettera di Galileo che accompagna al cardinale una copia del suo "Saggiatore „, accanto ai famosi frammenti ambrosiani dell'Iliade dipinta, e tra i fogli del Codice Atlantico di Leonardo son venute a folleggiare in gaio sciame vivace numerose donnette dagli occhi a mandorla nel viso ovale, con le vesti che han colori meravigliosi, in cieli azzurri e rossi come non si son visti mai. Sono le vecchie stampe giapponesi, e i codici e le pitture raccolte al Giappone dal cavalier Giussani, milanese, e donate con gioia all'Ambrosiana. Il ricordo della patria pulsa veemente, oltre i confini! Ed è, questa raccolta giapponese, mirabile cosa, bella d'una bellezza ingenua e fragrante, d'una grazia mite e leggiadra, meravigliosamente rivelatrice per l'eleganza sottile del disegno e il tripudio del colore.

E tutta questa bella arte antica e lontana, è così vicina al nostro gusto che noi proviamo, al vederla, come un geloso senso di nostalgia: la nostalgia delle cose sognate e non godute, delle gioie intraviste e non vissute. L'arte ci riunisce agli antichi, ai lontani, con una sua voce non resistibile.

E non solamente l'arte. Perfino — no, non lo credereste — perfino i palimsesti. C'è qui un venerando papiro scritto e riscritto, il quale ha, poveretto, oltre duemila anni, perchè è venuto al mondo 162 anni prima di Cristo. È un papiro greco-egiziano, e reca la supplica di due sorelle sacerdotesse al tempio di Eliopoli, le quali reclamano che finalmente sia loro pagata la mercede, già troppo in ritardo.

Il governo che non paga? Ma altro che storie da papiri greco-egiziani!... È cosa modernissima!

ARNALDO FRACCAROLI.

Zabajone Benedettine
SQUISITO RICOSTITUENTE

CHAMPAGNE E COGNAC
CARPENÈ-MALVOLTI
CONEGLIANO

È aperta l'associazione pel 1910 all'

Illustrazione ITALIANA

Anno, L. 35 - Sem., L. 18 - Trim., L. 9

(Estero Franchi 48).

Gli associati annui che rinnoveranno direttamente l'associazione, mandando alla Casa Treves L. 33 (Estero, Fr. 48), riceveranno in dono il **numero speciale**

NATALE E CAPO D'ANNO

che quest'anno è dedicato a **Venezia**, e porta per titolo:

Venezia nell'arte e nella vita

Quattro grandi tricromie fuori testo da quadri di *G. Favretto, Guglielmo ed Emma Ciardi e Antonio Piatti.* — **Dodici tricromie** nel testo da quadri di *Rosalba Carriera, P. Bianco, B. Ciardi, Marius De Maria, C. Laurenti, D. Malvella, F. Scattola, V. Zanetti-Zilla.* — **Venti grandi incisioni** in nero e in doppia tinta da quadri e disegni di *E. Bressanin, L. Bompard, G. Cherubini, M. De Maria, U. Martina, R. Paoletti, Ettore Tito.* Grande tavola del **Trionfo di Venezia** di **Paolo Veronese.** Copertina in tricromia eseguita da **Italico Brass.** — Testo di ***Raffaello Barbiera.***

Anche quest'anno il numero di **NATALE E CAPO D'ANNO,** *verrà spedito a tutti gli associati annui* **franco di porto,** *senza nessuna aggiunta al prezzo d'associazione.*

Premj straordinarj:

Gli associati annui e diretti dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA i quali al prezzo d'abbonamento annuo, aggiungano **Lire 6** (Est., Fr. 7,25), potranno avere a scelta una delle opere seguenti: ***Album dell' VIII Esposizione Internazionale d'arte a Venezia - 1909.*** Contiene la riproduzione fotografica di **119** opere d'arte, con testo di **Ugo Ojetti.** Album di gran lusso, in-4, in carta matata, legato in una cartella. — ***Leonardo da Vinci,*** *conferenze fiorentine.* Un volume in-8, con *34 incisioni tirate a parte,* 5 nel testo e il ritratto di Leonardo. — Edizione illus. delle ***Novelle della Pescara*** di **Gabriele D'Annunzio.** In-8, di 528 pagine con 140 disegni di G. Amato e A. Ferraguti e coperta colorata. — ***Monte Amiata e il suo Profeta*** *(Davide Lazzaretti),* di **Giacomo Barzellotti.** Un volume in-8, in carta di lusso, con *quattro tavole a colori, il ritratto di Davide Lazzaretti* e 49 incisioni. — Son le 4 grandi novità di quest'anno che offriamo agli associati del nostro giornale ad un prezzo straordinariamente ridotto. Formano magnifiche strenne per il lusso delle illustrazioni. Volendo quelle opere legate in tela e oro, sono da aggiungere: per il **Leonardo da Vinci,** il **Monte Amiata** e le **Novelle della Pescara.** Due lire ciascuno. Quanto all'**Album** dell'**Esposizione,** esso si presenta già chiuso in una elegante cartella.

Premio eccezionale:

Anche quest'anno chi manda **direttamente** alla Casa Treves **lire cento** (o 100 o 110 o 125 secondo la legatura), riceverà subito l'**edizione principe della Sistina Cappella in folio-grande, illustrata da 87 tavole e 288 incisioni di Michelangelo, Raffaello, Zuccari, Vasari,** ecc., e poi riceverà *gratis per tutto l'anno 1910* i 52 numeri settimanali dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA. Per i dettagli vedi l'avviso speciale nella copertina. Questa combinazione straordinaria **vale soltanto** per chi manda **direttamente** alla Casa Treves lire 100 (o 110 o 125 secondo la legatura prescelta); non vale per associazioni indirette nè per mezzo di librai o agenzie nè di giornali in associazioni cumulative.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un Vaglia agli Editori Fratelli Treves, applicando al medesimo l'indirizzo stampato col quale viene attualmente spedito il giornale.

Per Scutari, Durazzo, Vallona, Jannina, Costantinopoli, Salonicco, Smirne, La Canea, Gerusalemme, Tripoli, Bengasi, dove si trovano uffici postali italiani, l'abbonamento può essere fatto alle stesse condizioni che per l'Italia.

Nella Svizzera, Portogallo, Austria-Ungheria, Germania, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Svezia, Norvegia, Danimarca, Rumania, Serbia, Grecia, Turchia, Bulgaria, Egitto, Persia, Uruguai, Cile, e varie repubbliche dell'America Centrale, l'abbonamento può essere fatto con risparmio di spesa postale, presso gli uffici postali.

CORRIERE

Il nuovo ministero Sonnino. Delitti e disastri. Mentre Leopoldo II muore.

— Che cosa c'è di nuovo?...

— Il ministero Sonnino!... — Oh! Il ministero Sonnino è già vecchio.... In Italia otto giorni di trattative per fare un ministero a larga base, e per riuscire, praticamente, a mettere insieme un ministero a base limitata, sono più che sufficienti ad esaurire l'attenzione del pubblico ed a togliere freschezza alla combinazione.

Eppure è un ministero di uomini di valore, rispettati, stimabili, competenti la massima parte; uomini dotati di esperienza formata in lunghi anni di vita parlamentare. Ma guardate cosa vuol dire il partito preso!... Perchè si tratta di un ministero formato da Sonnino c'è già chi pretende di scomunicare Bettòlo e Daneo, perchè, invitati dal rigido capo del Centro, si sono mossi da Sinistra per intendersi con lui!... Però la necessaria tregua — che si accorda anche ai novellini desiderosi di fare le loro prove — sarà accordata al ministero Sonnino, i ritratti dei cui componenti *possibili*, l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA pubblicò nel numero scorso, e completa oggi la serie con quelli dei nuovi. Due *impossibili* furono anche pubblicati — Martini e Finocchiaro-Aprile — usciti dalla combinazione perchè compromessi, forse, dai troppi discorsi. Martini voleva nel programma l'avocazione delle scuole elementari allo Stato; Finocchiaro-Aprile la precedenza obbligatoria del matrimonio civile sul religioso. Questioni che possono avere il loro giusto contenuto; ma non richiedenti, mi pare, la necessità di una soluzione immediata, quando stanno in precedenza questioni di ordine finanziario ed economico come le convenzioni marittime, l'ordinamento ferroviario, il sistema tributario. Così andò a monte la prima combinazione ideata da Sonnino, di un ministero a larga base. Preoccupato, giustamente, di voler durare più a lungo che nel 1906, aveva pensato a mettere nel gabinetto nuovo uno spizzico di costituzionali radicali, come in quello di tre anni addietro aveva messo uno spizzico di Sinistra Estrema e persino repubblicana. L'idea era pratica, ma la resistenza di ravvivati pregiudizi d'ambiente non ne ha permesso l'attuazione. Tuttavia il ministero della seconda maniera è abbastanza promettente. Si parla anche della creazione di nuovi dicasteri: da quello dei Lavori Pubblici vorrebbero fuori due nuovi ministeri — quello delle Comunicazioni, e quello del Lavoro.... Speriamo bene non si faccia anche questa corbelleria!...

Vedremo, frattanto, se la nomina di un ministro *borghese* — ossia non professore — all'istruzione pubblica darà migliori risultati di quella del ministro borghese — ossia non generale — alla guerra, tentata da Giolitti. Non ricordo chi fu a dire, tempi addietro, che all'Istruzione pubblica, per governare tanti professori e maestri, ci vorrebbe un maresciallo dei carabinieri. Contentiamoci, per ora, di un avvocato piemontese, che si è preso per sottosegretario di Stato un marchese, ufficiale di cavalleria, dal nome simbolico — Lucifero.... E stiamo a vedere; augurando che il secondo gabinetto Sonnino possa durare più dei famosi cento giorni. Anzi il suo centesimo primo giorno dovrebbe essere festeggiato come si festeggia la centesima prima rappresentazione di una commedia. Tanto, la vita politica — da noi come altrove — è una commedia anch'essa.... Non vedete il caso Ferri?... Non ne parlo, perchè se ne occupa più innanzi *dot'or Sottile.* Manco male che i socialisti italiani, pur polemizzandovi attorno, non ne hanno fatto argomento delle solite inquisizioni, dei soliti processi e condanne a base di cerimonie clericali. Ognuno deve essere libero di andare per la strada che gli sembra migliore.... E, a proposito, la scomunica pronunciata a Parigi, contro Gorki dal partito rivoluzionario russo, è poi vera?... Il volgarizzatore drammatico delle passioni del popolo russo non perderà nulla della sua popolarità per questo. I partiti estremi hanno sempre avuta, in ogni tempo, una grande prontezza nel divorare la reputazione degli emergenti fra loro per intelligenza, per energia di lavoro e per favore di fortuna.

È una legge di tutte le democrazie; anzi ora, si può dire che, in tutte le varie forme, quanto più il mondo si democratizza, tanto più si volgarizza e si inferocisce.

Basta, in fatto, guardare alle cronache dei giornali, per vedere con quale intensità si delitti succedono i delitti. Ogni giorno si legge qualche atto di ferocia nuova. Dopo l'affare delle pillole al cianuro di potassio, per le quali è sempre sotto processo a Vienna il tenente Hofrichter, i casi di avvelenamento collettivo sono apparsi contagiosi. In Francia è persino stato tentato l'avvelenamento di un mezzo squadrone di usseri!... La suggestione del male è rapida.... Nè bastano i delitti. Ci sono anche i disastri: lo scoppio di due enormi gasometri ad Amburgo, fa riscontro ad un gravissimo disastro ferroviario in Francia. Altro che i nostri!... Si direbbe che noi, anche pei disastri, abbiamo il privilegio delle proporzioni ridotte: all'estero, invece, anche nei disastri, predomina lo spettacoloso. Ci sono da noi anche i disastri alpini. Quello dei Laghi Gemelli non è però da imputare nè ad eccessiva imprudenza, nè ad audace caparbietà sfidatrice del pericolo, come quello di quest'estate sul Monte Rosa. Chi poteva aspettarsi una valanga, appena in principio d'inverno, in una località come i Laghi Gemelli, fra quelle docili Prealpi Bergamasche predilette dall'alpinismo femminile?... E le disgrazie aeronautiche? Anche queste oramai, sono all'ordine del giorno: ora c'è la caduta di Blériot — non grave per fortuna; ed è precipitato anche il precursore moderno dell'aviazione, Santos Dumont. Nemmeno questa volta si è fatto gran male. Invece che "a prova di bomba", ormai si dovrebbe dire "a prova di aereoplano!..."

Re Leopoldo II del Belgio muore? Ha compiuti i settantacinque anni il dieci aprile, ma trascinava abbastanza mondanamente la gamba mezzo paralizzata da qualche tempo, ciò che non impedivagli di persistere nelle parvenze di una vita molto goduta. Fu già confortato dalla benedizione del papa, dopo essersi in queste ultime settimane un poco riabilitato. Le vendite di oggetti d'arte e di quadri preziosi avevano gettato sulla sua personalità nuovi riflessi antipatici, quasi che non fossero sufficienti i suoi precedenti, non dissimulati, di cattivo marito e di padre forse peggiore. Ma bisogna vedere. I torti sono poi tutti suoi?... Nel ramo belga dei Sassonia-Coburgo-Gotha non vi è qualche ereditaria tara cerebrale?... Carlotta, la sorella del Re, vedova di un principe mite ma sfortunato — Massimiliano d'Austria fucilato nel Messico — vive in un manicomio.... Le figlie di Leopoldo II, la principessa Stefania, vedova del suicidatosi od ucciso Rodolfo d'Asburgo, ed ora moglie del conte di Lonyay, e la principessa Luisa divorziata da Filippo di Sassonia-Coburgo-Gotha, non avranno forse avuti anch'esse i loro torti verso il padre?... Anche i re, anche i principi sono creature umane: il dramma, o la commedia, è nelle case dei re, come nelle case dei borghesi e dei popolani. Dei re si parla di più, magari sapendo meno, perchè sono in alto, in vista di tutti. Nè sempre è da credersi che siano maggiori le virtù dove meno è sensibile il rumore mondano. Certo, re Leopoldo, costituzionalmente, fu per il Belgio un re più che tollerabile. Non avesse saputo essere tale, il Belgio avrebbe avuto la forza di liberarsene. È stato un re accumulatore: lo stato del Congo è sua gloria, e fu anche la miniera inesauribile per la sua colossale fortuna. Alla morte di lui si troveranno nelle disposizioni testamentarie le prove che smentiscano tutta la sua durezza verso le figlie?... Per Bruxelles e per il Belgio egli è stato, tuttavia, un re munifico. Bruxelles è una delle capitali moderne più belle, e Leopoldo II fu sempre grandemente sollecito di questa bellezza; anche ora i parecchi milioni ricavati da quella che parve dispersione profanatrice dei tesori d'arte accumulati nella Reggia in quarantacinque anni di regno sono stati devoluti all'abbellimento maggiore di Bruxelles e delle principali città dell'industriosissimo Belgio. Re Leopoldo si è rivelato, praticamente, anche un re industriale e capitalistico, ma ha insegnata contemporaneamente la munificenza estetica, che troppo spesso fa divorzio dall'industrialismo e dal capitalismo. Spregiudicato e mondano in uno dei paesi più tenacemente cattolici da una parte, e più energicamente socialisti dall'altra, la sua personalità darà da fare ai biografi ed ai critici, mentre in mezzo ai sovrani del mondo apparve sempre un fenomeno questo Re che dalle crisi interne più acute dei partiti belgi consolavasi gaiamente correndo pel mondo e cercando di affogare le noie della politica nelle spensieratezze gaie di una vita di piaceri goduti lontano. *Le Roi s'amuse* rivisse modernamente in lui; le apparenti stranezze dei suoi ultimi anni risultavano forse dalla lotta fra l'irriducibile passione pei godimenti contrastata dalla inesorabilità degli anni, irriducibili anche pei re. Pure il più personalmente discusso dei sovrani del nostro tempo conserva nell'ore estreme la serenità di spirito che mai lo ha abbandonato nelle varie vicende del regno. "Temo che si avvicini l'ora del grande viaggio" — ha detto ieri a coloro che lo circondavano. Nessun paese è più preparato del Belgio alla successione della Corona. Il principe Alberto Leopoldo è da anni il *bien-aimé* dei belgi; da anni lo circondano gli auguri e le speranze. Leopoldo II, nel suo elegante scetticismo, non si è mai desolato per questa poco reverente propensione dichiarata dei suoi sudditi per suo nipote. Anzi ne ha sempre approfittato per fare più liberamente tutto quanto gli è meglio piaciuto. "Conosco il Belgio — era solito dire — e so che, dopo tutto, il principio monarchico non corre pericolo. Se essi sono stanchi di me, io non mi sono mai divertito troppo con loro. Ho sempre alimentata, dal canto mio, la loro speranza che mio nipote possa renderli più felici!..."

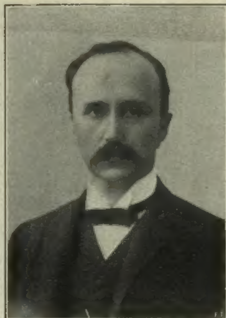
Bel tipo di Re, più sollecito di trovarsi come un cittadino qualunque fra il getto di coriandoli delle *midinettes* nel Carnevale di Nizza, che fra le dispute di socialisti e cattolici nel suo Belgio operoso, dove gli eccessi di combattività dei due grandi partiti estremi hanno concorso a rendere più solida — anche con un re così personalmente discusso — la stabilità della monarchia costituzionale. Ma va ricordato che nel Belgio la monarchia costituzionale arrivò di pari passo con l'indipendenza sono oramai ottanta anni, attraverso una rivoluzione impetuosa e fortunata, che, contemporanea a quella costituzionale di Francia, non fu senza influenza sugli animi dei patrioti e dei pensatori italiani, molti dei quali trovarono poi nel Belgio costituzionale, nelle tristezze dell'esilio, una patria di adozione.

14 dicembre. *Spectator.*

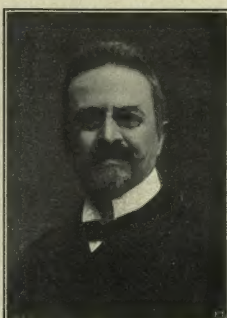
CORONATA Vino bianco secco prelibato L. Gazzale di Leopoldo, GENOVA

AMERICAN PEPS L'aperitivo preferito V. Vannoni Mantova

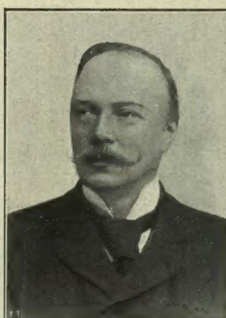
I NUOVI MINISTRI.



Sen. VITTORIO SCIALOJA,
Grazia e Giustizia.



AVV. EDOARDO DANEO,
Pubblica Istruzione.



March. UGO DI SANT'ONOFRIO,
Poste e Telegrafi.

IL NUOVO GABINETTO SONNINO.

I ministri.

Sidney Sonnino (presidente del Consiglio e ministro per gl'interni) è nato in Alessandria d'Egitto l'11 marzo 1847; si laureò in legge a Pisa nel 1865; entrò nella carriera diplomatica, passando per le Legazioni di Madrid, Vienna, Berlino e Versailles. Entrato alla Camera nel 1880, partecipò la prima volta al Governo nel 1887 nel Gabinetto Crispi, quale sottosegretario al Tesoro, con Giolitti; fu poi nel successivo Gabinetto Crispi ministro delle Finanze, e poi del Tesoro dal dicembre 1893 al marzo 1896; nel febbraio del 1906 formò il ministero, dopo la caduta di Fortis, chiamandovi Sacchi e Pantano fra gli altri, e cadde nel maggio, dopo essere stato per cento giorni presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Ha grande coltura economica, politica, letteraria; pubblicò con Franchetti un volume ancora consultato sui contadini in Sicilia; fondò e diresse la *Rassegna settimanale*, poi la *Rassegna quotidiana*, diretta da Torraca; è uno dei principali fondatori del *Giornale d'Italia*.

Francesco Guicciardini (esteri), nato a Firenze il 5 ottobre 1851, da antica famiglia patrizia, conta tra i suoi antenati il celebre storico delle Cronache fiorentine. Si laureò in giurisprudenza a Pisa e viaggiò molto. Nel 1882 entrò alla Camera: nel 1884, con Grimaldi nel Gabinetto Depretis, ebbe il segretariato generale dell'agricoltura, industria e commercio. Quando Di Rudinì salì al potere nel marzo 1896, diede a lui il portafoglio dello stesso dicastero. Fu sindaco di Firenze, e, nel 1906, ministro degli Esteri nel primo ministero Sonnino.

Giovanni Bettòlo (marina), è nato a Genova nel 1846 da genitori di Bieno in Val Sugana: esordì nella R. marina nel '65 come guardia marina e percorse man mano i vari gradi sino a quelli di vice-ammiraglio e di capo dello Stato Maggiore: partecipò alla campagna del 1866, ed ebbe la medaglia di bronzo per l'epidemia colerica del 1884. Entrò alla Camera nel 1890. Fu già ministro altre due volte per la marina, la prima con Pelloux nel 1899-900, la seconda con Zanardelli, nel 1901, fin che si dimise per querelarsi più liberamente contro Enrico Ferri per le note, insensate accuse mossegli sull'*Avanti!* e delle quali giudicarono ampiamente i tribunali, non solo, ma ha fatto pienamente giustizia lo stesso accusatore Ferri. È autore il Bettòlo di un apprezzato *Manuale dell'artiglieria navale*.

Edoardo Daneo (istruzione), avvocato, nato nel 1851, è deputato di Torino dal 1890. Fu segretario generale dell'Esposizione di Torino del 1884. Fu sottosegretario alla Grazia e Giustizia col Calenda dei Tavani nel Gabinetto Crispi, dal 1893 al 1896.

Giulio Rubini (lavori pubblici), è nato a Dongo, lago di Como, nel 1845; è ingegnere industriale, e si occupa delle proprie ferriere: siede alla Camera dal 1886, ed è considerato come una competenza assoluta per tutta la materia dei bilanci e delle tariffe. Chiamato a far parte delle giunte e commissioni più importanti in materia finanziaria ed economica, da molti anni è membro della Commissione generale del bilancio e dei rendiconti consuntivi che ha anche presieduta. In questi ultimi anni fu tra coloro che più si occuparono delle questioni ferroviarie. Fu ministro del tesoro con Saracco dal 24 giugno al 12 dicembre 1900, e nei giorni tristi successivi all'uccisione del re, tenne temporaneamente, in assenza di Saracco, la presidenza dei ministri.

Vittorio Scialoja (grazia e giustizia), dottissimo romanista e civilista, figlio del celebre Antonio, nacque a Torino nel 1856, e si laureò a Roma in giurisprudenza. Membro dell'Accademia dei Lincei, fu preside della Facoltà di legge e professore di diritto romano nell'Università di Roma. È senatore dal 1904. Consigliere comunale di Roma nel blocco popolare.

Antonio Salandra (tesoro), nato a Troia nel 1853, entrato alla Camera nel 1886, ha grande coltura economica, finanziaria e filosofica; è libero docente di scienza delle finanze. Nel 1891-92 nel primo Gabinetto di Rudinì sottosegretario alle finanze con Colombo e con Luzzatti; poi sottosegretario al Ministero del tesoro nel Gabinetto Crispi con Boselli e con Sonnino dal dicembre 1893 al marzo 1896. Ministro dell'agricoltura, nel secondo Gabinetto Pelloux dal 1899 al 1900; nel Ministero Sonnino nel 1906 fu ministro delle finanze.

Enrico Arlotta (finanze), banchiere, nato a Napoli nel 1851, è deputato del III collegio di Napoli dal 1900:



on. Torre. Bar. SONNINO, *pres. del Consiglio.* — LUIGI LUZZATTI, *Agricoltura e Commercio.* — Conte GUICCIARDINI, *Esteri.* — Amm. BETTÒLO, *Marina.*

(Istantanee di Dante Paolocci).

I NUOVI SOTTOSEGRETARI.


Avv. Vincenzo Riccio, *Interni.*


Principe Pietro Di Scalea, *Esteri.*


Avv. Carlo Fabri, *Grazia e Giustizia.*


Edoardo Ottavi, *Tesoro.*


Avv. prof. Pietro Chimienti, *Marina.*


March. Alfonso Lucifero, *Pubblica Istruzione.*


Avv. Giovanni Celesia di Vegliasco, *Lavori Pubblici.*


Prof. Alfredo Codacci Pisanelli, *Agr., Ind. e Comm.*

una vera competenza nelle questioni finanziarie e tecniche relative al bilancio della marina, del quale è l'ordinario relatore per la Giunta del bilancio. Era attualmente anche menbro della Giunta delle elezioni e del Consiglio superiore della marina mercantile. Fu direttore del Banco di Napoli e sindaco di Napoli.

Luigi Luzzatti (agricoltura, industria e commercio), israelita, è nato a Venezia nel 1841; laureatosi in legge, insegnò giovanissimo nell'Istituto tecnico di Milano; nel 1867 passò all'Università di Padova alla cattedra di diritto costituzionale, e finalmente a Roma, dove a 28 anni fu chiamato da Minghetti come segretario generale all'agricoltura. Fu eletto deputato tre volte, non avendo ancora l'età legale, ed entrò alla Camera nel 1874. Nel febbraio 1891 fece parte del ministero Rudinì, assumendo il portafoglio del tesoro fino al maggio '92. Nel 1896, ancora con Rudinì fino al '98 e per la morte dell'on. Sineo, si aggregò anche l'*interim* delle poste e telegrafi: come ministro del tesoro, fu con Giolitti dal novembre del 1903 al 905, poi con Tittoni; nel 1906 fece parte del ministero Sonnino, sempre come ministro del tesoro. È un'autorità assoluta in materia di economia, di finanza, di trattati e tariffe doganali, ed ha una coltura universale e grandi qualità di oratore.

Ugo Di Sant'Onofrio marchese del Castillo, nato a Palermo nel 1845, nel 1876 entrò alla Camera, dove spesso partecipò a discussioni di politica estera: appartenne come primo segretario al Gabinetto di Cairoli quando il buon patriotta lombardo tenne il portafogli degli esteri nel 1878. Fu sottosegretario nel ministero Saracco nel 1900 ai lavori pubblici con Branca, e nel secondo ministero Giolitti all'Interno dal 903 al 905.

Del generale Spingardi ministro per la guerra già con Giolitti ed ora con Sonnino, l'Illustrazione parlò nel numero dell'11 aprile dandone il ritratto.

*

Il nuovo Ministero ha la sua base nei due Centri, Destro e Sinistro e nella Destra. Bettòlo, Daneo e Sant'Onofrio rappresentano il Centro Sinistro: Bettòlo e Daneo già furono con Salandra e Sonnino altra volta; il solo Sant'Onofrio fu sottosegretario con Saracco e Grimaldi, poi con Giolitti, quindi il Sant'Onofrio rappresenterebbe l'estrema punta del Ministero a Sinistra. Sonnino, Guicciardini, Salandra sarebbero i sonniniani, una specie di Centro Destro. Arlotta, Rubini e Luzzatti, secondo l'antica terminologia parlamentare, dovrebbero essere ascritti alla Destra sebbene in talune questioni siano più avanzati di altri del Centro e di Sinistra.

Dal punto di vista delle Regioni vi sono nel Ministero due deputati toscani: Sonnino e Guicciardini; tre meridionali continentali: Salandra, Arlotta e Scialoja; un siciliano, di Sant'Onofrio; un ligure, Bettòlo; due piemontesi: Daneo e Spingardi; un veneto, Luzzatti; un lombardo, Rubini.

Non è senza interesse rilevare l'età dei nuovi ministri: Sonnino, 62 anni; Scialoja, 53; Salandra, 56; Guicciardini, Arlotta e Daneo, 58; Bettòlo 63; Rubini, di Sant'Onofrio e Spingardi, 64; Luzzatti, 68.

I sottosegretari.

Vincenzo Riccio (interni) è deputato di Atessa dal 1897: è colto e brillante pubblicista. È nato a Napoli nel 1858.

Il principe don Pietro Lanza di Scalea (esteri) è deputato di Serradifalco dal 1897; è presidente della Società pel movimento dei forestieri, ha molta coltura politica, artistica; fu ancora agli esteri come sottosegretario con Guicciardini nel primo ministero Sonnino. È nato a Palermo nel 1859.

L'avv. Carlo Fabri (grazia e giustizia) è deputato di Bettola dal 1897; valentissimo giurista ed oratore ascoltatissimo. È nato nel 1864 a Piacenza.

Il dott. Edoardo Ottavi (tesoro) deputato di Vigonza dal 1892, è di Casalmonferrato; agricoltore, enologo, direttore di giornali agrari, economista e finanziere, fu già sottosegretario per l'agricoltura con Pantano nel primo gabinetto Sonnino. È nato ad Ajaccio il 1.° giugno 1860.

L'avv. Enrico Carboni-Boi (finanze) deputato di Oristano dal 1897, ha rivelato la sua competenza nelle commissioni parlamentari.

L'avv. Pietro Chimienti (marina) deputato di Brindisi dal 1900, è il primo sottosegretario di stato borghese alla marina: era attualmente membro del consiglio superiore della marina, professore di diritto costituzionale a Cagliari, fu sottosegretario alla grazia e giustizia con Sacchi nel primo gabinetto Sonnino. È nato a Brindisi nel 1864.

Il marchese Alfonso Lucifero (istruzione) è deputato di Cotrone dal 1886, ed è anche tenente di cavalleria nella riserva, e da anni segretario della presidenza della Camera, brillante e colto. È nato nel 1853 a Cotrone.

L'avv. Giovanni Celesia di Vegliasco (lavori pubblici) è deputato di Albenga dal 1900; fu membro della commissione per le convenzioni marittime. È nato a Finalborgo nel 1868.

L'avv. Alfredo Codacci Pisanelli (agricoltura) professore di scienza dell'amministrazione nell'università di Roma, è deputato di Tricase dal 1897; ha vasta cultura, e fu già sottosegretario al tesoro con Luzzatti nel primo gabinetto Sonnino. È nato a Firenze nel 1861.

Del gen. Prudente, conservato sottosegretario di Stato alla guerra, l'Illustrazione disse già nel numero del 3 gennaio.

È ancora da nominare il sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi.

A. PIERANTONI CARROZZELLE per BAMBINI AUTO-VETTURE per MALATI
BOLOGNA Cataloghi gratis

COGNAC L. SARTI E C.
GARANTITA DISTILLAZIONE DAL VINO BOLOGNA

Nevralgie, Mali di testa, Febbri, ecc.
NEVRALTEINA INNOCUO PEL CUORE



Leopoldo II re del Belgio,
che subì una grave operazione il 14 dicembre (fot. Rol).



Il principe Alberto,
nipote di Re Leopoldo ed erede del trono (fot. Chusseau-Flaviens).

Leopoldo II e il principe Alberto del Belgio.

Di Leopoldo II re del Belgio si parla estesamente nel Corriere. Egli è nato a Bruxelles il 9 aprile 1835 dal primo re costituzionale dei Belgi, Leopoldo I, della casa dei principi Sassonia-Coburgo-Gotha e dalla principessa Luisa dei Borboni-Orleans figlia del fu re Luigi-Filippo di Francia. Salì al trono alla morte del padre il 10 dicembre 1865, quando già dal 1853 aveva sposata l'arciduchessa d'Austria Maria Enrichetta, morta il 19 settembre 1902 e della quale l'Illustrazione si occupò nel numero del 28 settembre di quell'anno. Senza figli maschi, la successione reale di Leopoldo II avrebbe dovuto spettare al fratello suo, conte di Fiandra, Filippo, ma questi, nato nel 1837, e molto delicato sempre di salute, morì a Bruxelles il 17 novembre 1905, lasciando il figlio Alberto Leopoldo nato l'8 aprile 1875 e che è l'erede attuale del Belgio. Di questo principe che gode in mezzo ai Belgi di grandi simpatie, l'Illustrazione ha parlato nel numero del 23 maggio u. s., dando ritratti di lui, di sua moglie, la principessa Elisabetta di Baviera, sposata nel 1900 a ventiquattro anni, e dei suoi figli. La madre del futuro re del Belgio è la principessa Maria di Hohenzollern, nata nel 1845. Ma le ultime notizie su re Leopoldo II fanno credere alla possibile sua guarigione, malgrado i suoi 75 anni, avendo subita felicemente il 14 decembre un'operazione chirurgica che lo ha liberato, almeno pel momento, dai pericoli dell'annunciata occlusione intestinale.



I disastri recenti.

Lo scoppio dei gasometri di Amburgo.

Il 7 decembre il grande emporio commerciale e marittimo della Germania è stato improvvisamente sconvolto da un terribile disastro: lo scoppio di un gasometro, affatto nuovo, costruito sul porto. In un magazzino pianterreno, di fianco al grande serbatoio, avvenne l'esplosione, mentre sei operai stavano conversando tranquillamente, coi lumi accesi: una fuga inavvertita, dalla cinta nuova del gasometro era penetrata nel magazzino, producendo l'esplosione e l'incendio, che si apprese immediatamente al serbatoio, capace di 100 mila metri cubi di gas, producendo un'altra esplosione terribile e propagando le fiamme dovunque. I pompieri della città, quelli della marina accorsero, ma non fu possibile nè domare, nè isolare l'incendio, e fra un'immensa costernazione si dovette attendere, per circa tre quarti d'ora, l'esplosione anche del secondo gasometro, che conteneva 50 mila metri cubi di gas. Fu un momento terribile: lo scoppio fu udito a dieci chilometri da Amburgo; i rottami caddero a tre, quattro chilometri in giro; e solo allora si potè iniziare l'estinzione efficace dell'incendio: i danni sono calcolati a tre milioni di marchi; e le vittime umane pare non siano meno di 60, senza calcolare 16 fra ingegneri ed operai scomparsi.

La valanga dei Laghi Gemelli.

La bella corona delle prealpi Bergamasche, dove anche d'inverno accorrono per piacevoli ascensioni alpinisti e dilettanti, è stata funestata la mattina del 7 decembre, al passo dei Laghi Gemelli, sopra i Branzi, a 2275 metri, da una disgrazia che ha vivamente impressionato. In quella attraente plaga erano saliti il 5 da Treviglio otto alpinisti, ed erano potuti arrivare, malgrado la molta neve, al rifugio, dove avevano pernottato: la mattina del martedì sette di essi avviavansi al passo, dove dovevano incontrarsi con altri due, saliti dalla parte opposta, quando d'un tratto una valanga dell'ampiezza di circa 30 metri precipitò a colpire la comitiva, travolta e abbattuta dall'impeto della massa nevosa e dal forte spostamento dell'aria. Quattro dei gitanti apparvero subito illesi, due furono raccolti feriti, e furono potuti condurre in salvo, ma il giovane ragioniere G. B. Oliva, non si è potuto più trovare, ed il ghiaccio e la persistenza della neve hanno resa impossibile ogni più sollecita ricerca. Le nostre fotografie illustrano i luoghi belli dove echeggiano ora i fischi e le grida dei cercatori, animati da generosa volontà, ma senza speranza.

PASTINE GLUTINATE PER BAMBINI E AMMALATI
F. O. Fratelli BERTAGNI – Bologna.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

INTORNO ALLA VITA
IMPRESSIONI SETTIMANALI DEL **Dottor Sottile**

Venezia se ne va.

È la solita antifona dei letterati illustri e fantasiosi di Parigi: quando passan per Venezia la vedono precipitare e sbriciolarsi; e sul tema che Maurice Barrès ha trovato pel primo, *La mort de Venise*, intessono le loro variazioni. Camille Mauclair, il quale è poeta decadente, disegnatore squisito, e ha una calligrafia meravigliosa, ha pubblicato nella *Revue Bleue* una specie di deprofundis per Venezia. *Le petit Niçois* ha ripubblicato l'articolo del Mauclair al posto d'onore, per ragioni non difficili a capirsi, considerando che i forestieri i quali scappano o sviano da Venezia, in qualche altro paese devono pur andare a sbattere. Camillo Mauclair traccia un quadro macabro di Venezia "numero tre"; perchè, nel suo concetto, vi sono tre Venezie: *celle que nous rêvons, celle qui fut celle qui existe.* Le prime due sarebbero belle, se ci fossero, e la terza naturalmente è un orrore, perchè c'è. Se andate a Venezia e tornate vivi, è un miracolo. *La fièvre règne, elle guette partout le visiteur, s'il a oublié sa dose quotidienne et obligatoire de quinine. La variole est en permanence.* Mi par di vedere Camille Mauclair passeggiare le *calli* di Venezia imbottito di chinino. Il suo articolo dev'essere stato dettato in una di quelle ore tragiche in cui le orecchie zufolano e gli occhi si appannano di verde e il cuore balla la monferrina; per poco, invece di morir di febbre, il nostro illustre collega non tirava le cuoia per profilassi esagerata. Non so come non l'abbia colto il vaiuolo, che è in permanenza; ma sarà per un'altra volta.

Non gli piace nemmeno la gondola, al poeta. Qui veramente non posso dargli torto su tutto: *elle est sale en général et le gondolier en dépit des clichés de romance est sordide et cent fois plus effronté que nos cochers de fiacre.* Che la gondola da stazio sia sporca, non si può negare; serve da letto e da ricovero al gondoliere, il quale non è, a vero dire, l'incarnazione più perfetta del gentiluomo. Ma che il Mauclair si lagni anche della dolce lentezza della gondola, mi pare esagerato; chi ha fretta, a Venezia, va a piedi, ed è questa una delle caratteristiche più simpaticamente antimoderne della città del sogno. Nè si può imputare alla gondola se passa sopra *une eau puante, où flottent ép'uchures et papiers gras.* Avrà per caso visto il cartoccio della colazione comprata da qualche operaio presso il *fritolino* e gettato, a colazione finita, regolmente in un rio, e il Mauclair moltiplica i cartocci unti per tutti i rii di Venezia, con una fantasia spietata.

Ma è vero che *les hôtels sont mal propres ou très chers*; anche a Nizza un albergo di quarto ordine vi consiglia a dormir vestiti, e un albergo di prim'ordine vi fa pagare un franco per due dita di caffè, se non ne pagate due per un dito. Il *très cher* è un apprezzamento personale; un poeta decadente può trovar carissima, se è stato centinato da qualche *Revue Bleue* proprio quel giorno, anche la camera a due lire. Pierpont Morgan trova convenientissimo un quadro antico a duecentomila dollari.

E non è colpa d'alcuno se Camille Mauclair non capisce niente della vita e delle attrazioni di Venezia. Egli scrive la storia alla sua maniera, dipingendo i veneziani, *minés par les fièvres*, volti verso Bisanzio e il Levante; di là viene il sole, quel sole che Venezia non ha mai veduto, sepolta com'è sotto la carta bisunta dei *fritolini*, e i poveri fabbricanti tendono l'anima al Levante, con la speranza di capire che cosa diavolo sia quell'astro di cui tutti parlano con discreta compiacenza, all'infuori dei veneziani, i quali vivono all'oscuro come certa insalata.

La laguna? *Platitude absolue*; non si conosce, infatti, una laguna coi cocuzzoli. I palazzi? *Une foule de belles façades qui, serrées, confrontées étroitment, en peuvent être appreciées avec le recul nécessaire....* I patrizii veneziani, costruendo i loro palazzi a merletti, s'infischiavano discretamente del *recul nécessaire* del signor Camillo! Ed è forse per questo ch'egli li accusa di superba prodigalità, di tranquilla indifferenza ai cànoni del moderno gusto *liberty*, il quale non esige una facciata se non c'è innanzi una piazza per potèr calcolare da lontano quanto la facciata è venuta a costare. Il poeta non capisce il signore; quando va a teatro, Camille Mauclair dev'essere tempestato di brillanti e si pianta in mezzo alla platea perchè si abbia il *recul nécessaire* ad ammirarlo dalla testa ai piedi.

En réalité, Venise s'en va, conclude Camillo, definendo Venezia, per ultimo, un sarcofago. In realtà, ogni giorno ce ne fanno una, questi francesi; ora ci tocca anche assicurarli che Venezia è una città abitabile, con una mortalità inferiore alla media di molte città grandi.

Nella nostra letteratura ingenua ed onesta, noi non abbiamo un pittore che traveda e fantastichi a guisa del signor Mauclair; ma la prima volta che passeremo da Parigi non ci mancherà il tempo di contare le carte unte *des fritolins de Paris* e le bricconate dei 70 000 *apaches* che ne rallegrano le notti.

Venezia s'è naturalmente commossa per le stranissime invenzioni di Camille Mauclair, che offendono il suo patriottismo, il suo gusto, la sua gente, la sua morale, i suoi costumi. Qualcuno telegrafò protestando al *Petit Niçois*, e il segretario di redazione del giornale rispose con questo curioso telegramma:

"On nous communique votre dépêche. Article Mauclair ne contient qu'impressions d'un artiste. N'a jamais été dans nos intentions d'attaquer Venise. Sommes en tout cas désolés qu'on ait pu voir dans impressions d'un écrivain une idée quelconque de campagne contre ville que nous admirons. Prions d'ailleurs Mauclair faire nouvel article." Non vorrei trovarmi al posto di Camille Mauclair, obbligato a fare un nuovo articolo per dimostrare che col primo ha detto una filza di sciocchezze.

Si vede che al *Petit Niçois* le impressioni di uno scrittore si considerano più elastiche dello zucchero filato! Dimostrare che Venezia è un sarcofago; dimostrare che Venezia è un paradiso; dimostrare prima una cosa e poi l'altra nello stesso giornale. La ginnastica mentale deve essere l'abitudine più rara dei redattori del *Petit Niçois*.

I capricci dell'onorevole.

Coloro i quali si stupiscono che l'on. Enrico Ferri da qualche tempo si avvicini alla monarchia, dimenticano che il deputato di Gonzaga ha esordito nella vita politica con programma monarchico; che doveva anzi fare parte di non so più qual ministero come sottosegretario; che l'on. Zanardelli oppose il suo veto; e che da quel giorno l'on. Ferri diventò sovversivo. Poi accusò l'ammiraglio Bettòlo, ne fu querelato, ne uscì con una condanna civile e penale, andò in America, fece un discorso alla Camera non appena tornato, espresse più volte la stima e la deferenza per l'ammiraglio Bettòlo, mostrò di essere maturo per un qualsiasi portafoglio, parlò del Re con adeguato rispetto, e si dispose a ridiventare monarchico.

Non c'è nulla di strano, mi sembra. Parecchi anni addietro, giovane e inesperto, l'on. Ferri pensava a un posto di sottosegretario. Oggi più avveduto e maturo, agogna a un posto di ministro. Tutta la differenza tra il Ferri di quei giorni e il Ferri dei giorni nostri, è lì. Ciò che intercorre tra l'una e l'altra aspirazione, non conta nulla in politica; avventure giovanili, di cui sarebbe sciocco domandar notizia a un uomo che ha ingegno e ambizione.

Si racconta che allorchè l'on. Ferri parlò alla Camera del suo viaggio in America, l'on. Maggiorino Ferraris si avvicinò al ministro degli esteri, e gli disse: — Propongo uno stanziamento di 400 mila lire annue del suo bilancio, per mandare ogni anno dieci deputati d'Estrema Sinistra a fare un viaggio in America. Il ministero conterebbe alla fin d'anno dieci voti di più. —

In politica, ripeto, nulla è importante all'infuori dell'esito. Si entra dalla Sinistra Estrema, si esce dall'Estrema Destra, passando per il banco dei ministri. È necessario solo passare per il banco dei ministri. Col portafoglio sotto il braccio, un uomo non deve più dirci donde viene e dove va e a quali capricci si è abbandonato lungo la strada. Il portafoglio risponde di tutto.

L'on. Ferri ora ha bisogno d'essere espulso dal partito socialista; il pubblico, il quale è sempre generoso e non ha potuto fare del Ferri un martire della nazione, perchè non ha scontato un sol giorno di carcere nè pagato un centesimo di danni, ne farà un martire della rivoluzione.... che non c'è. L'onorevole, che sa a meraviglia ciò che gli occorre, sta lavorando accuratamente alla propria espulsione, cantando a squarciagola che gli sarebbe piaciuto far quattro chiacchiere con Sua Maestà intorno alla crisi. Fra poco ne inventerà un'altra, magari dichiarando che l'istruzione religiosa nelle scuole gli quadra. L'espulsione non può tardare; avutala, ecco il Ferri uomo libero, eccolo camminare più lesto verso la sua meta, ed ecco l'Italia guadagnare un ministro colto e intelligente. Di tutto il periodo napoleonico, la figura più studiata e interessante dopo Napoleone, è oggi il signor di Talleyrand, il quale riderebbe dei piccoli capricci d'Enrico Ferri, tanto i suoi sono stati grossi.

Nonostante l'età, gli studii, l'ingegno, il deputato di Gonzaga è un fanciullo guastato, il vero *enfant gâté* della terza Italia; gli abbiamo concesso di mettersi al disopra del codice penale e civile, gli abbiamo regalato una cattedra, lo abbiamo seguito con curiosità non priva di simpatia anche quando commise stranezze che Camille Mauclair avrebbe definite per il sarcofago del suo prestigio.

Enrico Ferri ha pensato che tutto gli è lecito, che l'indulgenza larga e pronta degli italiani un po' indolenti e un po' scettici non gli verrà a mancare, e fa la sua strada con un'audacia sorprendente. Certo, non è un sintomo piacevole per il partito socialista che quando un suo adepto si senta forte in gambe e voglia combinare qualche cosa, cominci dal farsi espellere. Ed è probabile che per questa considerazione, il partito si decida a fare orecchie da mercante alle interviste troppo numerose di Enrico Ferri. Questi vorrà essere cacciato e forse non lo cacceranno; vorrà essere monarchico e lo bolleranno per socialista; vorrà essere ministro e rimarrà deputato. Se ben m'appongo, Enrico Ferri arrischia di somigliare a Bietolon da Lucardo. Lo sapete il sonetto?

Il poco illustre e meno reverendo
Bietolon da Lucardo è qui sepolto.
Fu l'ottavo sapiente e morì stolto,
Derise ognuno e poi morì piangendo.
Giudizio ebbe ammirabile e stupendo
E non l'adoperò poco nè molto;
A tôrre altrui la fama era rivolto
Ed andò della sua sempre perdendo....

E le due terzine ve le risparmio....

Lavori di pazienza.

Nella valigia d'un italiano arrivato fresco a Parigi, la polizia ha trovato 240 mila francobolli falsi; di quei francobolli francesi color mattone, con la figuretta bianca della seminatrice. I 240 mila francobolli eran fatica particolare di quell'italiano e di un suo compagno, che sbarcavano il lunario vendendo a metà prezzo i francobolli diligentemente falsificati. Costavano due soldi; li vendevano per un soldo ed erano contenti. Chi di noi osserva un francobollo? Lo applichiamo macchinalmente alle lettere che spediamo, e non lo degnamo d'uno sguardo sulle lettere che arrivano; tutt'al più, un'occhiata al colore; città, interno, estero; in casi speciali si guarda attentamente il bollo della posta per vedere a che ora fu messa in buca la lettera. Il francobollo non ispira la minima diffidenza; non ci riguarda; purchè ci sia e ci risparmii i dieci o trenta centesimi di multa, è il benvenuto; se la lettera è arrivata a destino, vuol dire che tutto era in ordine.

I due italiani, uno di Imola e l'altro di Medicina, Rimembriti di Pier da Medicina
Se mai torni a veder lo dolce piano
Che da Vercelli a Marcabò dichina,

pensarono di sfruttare la generale disattenzione con cui il povero francobollo è accolto; e ne misero in circolazione a Parigi una buona quantità, magnifici, esatti, veri piccoli capolavori di pazienza; solo la tinta era un po' più carica che quella del francobollo autentico; gambero cotto invece di mattone.

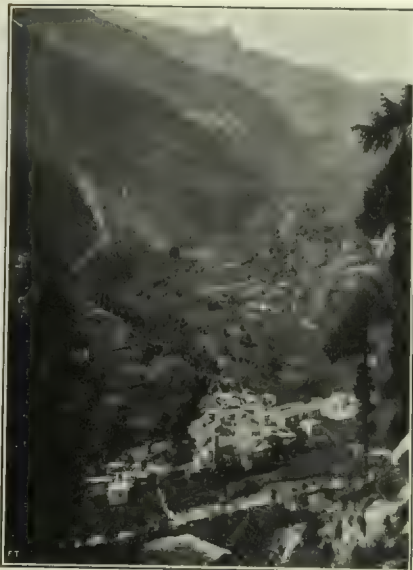
Se la polizia non li avesse fermati, i due artisti avrebbero inondato la Francia di francobolli. In una valigia se ne possono stipare un mezzo milione. Con un baule i nostri intraprendenti connazionali s'incaricavano di fornire l'occorrente alla corrispondenza d'un corpo d'Armata.

Non è ingegnosa l'idea? I più falsificano le monete, e sbagliano; il denaro è oggetto di troppe cure e di troppa attenzione, e un certo numero di monete false può rovinare un povero padre di famiglia. Il francobollo è necessario e negletto; un francobollo falso non fa male a nessuno. Quanti francobolli falsi non saremmo disposti a pagare come buoni per una lieta notizia?

E gli arguti romagnoli falsificarono i francobolli, creando una formidabile concorrenza allo Stato. È lo Stato, dopo tutto, che ne esce malissimo, quantunque i due artisti siano in prigione. L'impresa da essi tentata dimostra che vendendo a un soldo il francobollo che lo Stato vende a due, c'è ancora un lauto guadagno per chi lo fabbrica. Ma lo Stato è un industriale intrattabile, e manda in galera senza alcun rispetto chiunque dimostri che si può far benissimo il suo mestiere col cinquanta per cento di ribasso.

Dottor Sottile.

LA CATASTROFE ALPINA AI LAGHI GEMELLI [vedi a pag. 593].



Branzi, vista dall'alto della cascata del Borleggia. (Ag. Argus).



Lago Gemello I con la cima del Becco.

L'INCENDIO DEI GASOMETRI DI AMBURGO [vedi a pag. 593].
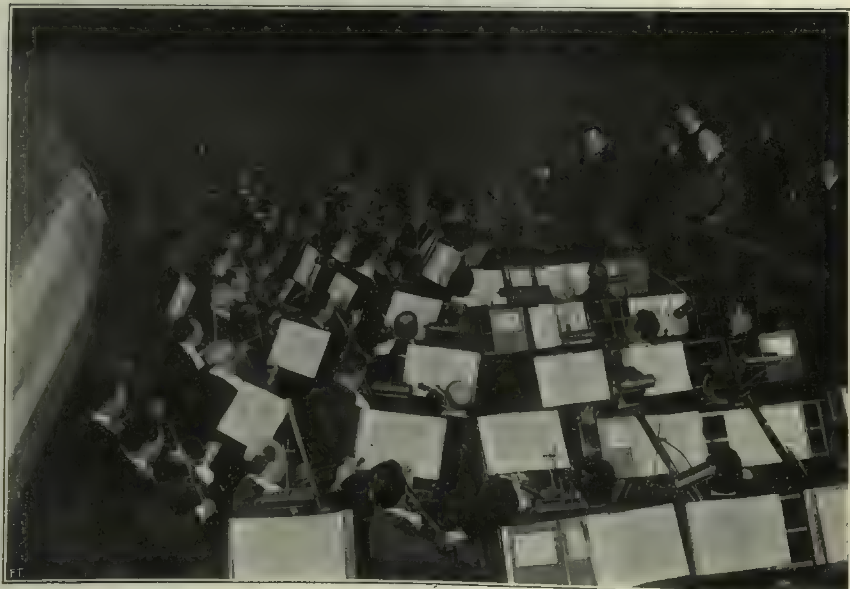


Il gasometro di Amburgo, il più grande del mondo, dopo l'esplosione, che costò la vita a 66 persone. Fot. Trampus

COME SI ALLESTISCONO I GRANDI S



Ach. Coppini (coreografo) — Aug. Fumagalli (dirett. orchestra) — P. Battaggi (allieve Scuola di ballo) — R. Galli — A. Monti (1.° mimo) — M. Gasperini (1.° mimo)

Una prova del ballo "Pietro Micca,,



Una prova d'orchestra

Ed. Vitale — V. Mingardi — Ach. De Marzi — A. Venturi

(Fotografie eseguite espressamente)

ETTACOLI NEL TEATRO ALLA SCALA.



A. Venturi (istruttore cori). — tenore Castellani (Giasone nella *Medea*). — V. Mingardi (dirett. gen.). — N. Carotti (direttore di scena). — Frattini Ant. (suggeritore). — Ed. Vitale (dirett.-concert.). — De Marzi A., Messina S., Gariboldi I. (maestri sostituti).

La prova dei Cori.



Vittorio Mingardi. — Arnaldo De Marzi.

Una prova della "Medea" di Cherubini.

…azione Italiana *da Adolfo Ermini*).

I TRE TIPI DEL CANNOCCHIALE MODERNO.



La storia dell'ottica pratica si può, da un certo punto di vista, dividere in tre periodi: uno scientifico, uno empirico ed un altro di nuovo scientifico.

Nei tempi più remoti, nei quali con mezzi primitivi si costruivano apparecchi semplici, si lavorava sul terreno della scienza elementare, cioè si applicavano nella pratica le leggi più semplici della propagazione dei raggi luminosi riguardanti la loro riflessione e la loro rifrazione. Così procedevano gli arabi, e così procedettero anche i primi ottici occidentali. Dunque in quei tempi si era pervenuti ad una certa altezza scientifica quantunque assai modesta.

Poi venne l'epoca in cui le esigenze crebbero, senza che le cognizioni teoriche acquistate potessero fornire con sicurezza i mezzi per la risoluzione di problemi più complicati. Tuttavia si fecero degli esperimenti tentando e provando alla ventura — cioè si abbandonò la guida della scienza.

Ora si è sempre verificato il caso che delle scoperte, spesso molto importanti e di grandissima portata, venissero fatte incidentalmente, e non vi è perciò da stupire se anche in questo periodo dell'ottica si poterono conseguire diversi progressi notevoli. Ma si comprende anche con pari facilità che questi progressi non risultarono pel loro numero e per la loro importanza proporzionali al numero degli investigatori, ai loro sforzi ed al dispendio del tempo consumato in tali ricerche.

L'indagine scientifica propriamente detta, diretta a chiarire e sviluppare sistematicamente le leggi fondamentali della scienza ottica ponendo le basi reali di essa, rimase riservata al terzo periodo. È impossibile nei limiti di un breve articolo di menzionare anche fugacemente i lavori di tutti quelli i quali pertinacemente lavorarono a mettere in evidenza che col solo esperimento empirico non si poteva pervenire ad ottenere dei progressi scientifici reali. Basterà citare qui i nomi di Fraunhofer e Herschel, di Petzval e Steinheil, dei quali è indiscussa la gloria nella scienza ottica. Ad essi si possono aggiungere senza esitare il geniale italiano Porro e Ernst Abbe.

Nell'anno 1846 il meccanico Carl Zeiss fondò a Jena presso la sede dell'università turingia, una piccola officina di meccanica di precisione, destinata principalmente alla costruzione di microscopi, secondo il vecchio modo empirico, ma da lui eseguiti con una perfezione veramente straordinaria per quei tempi. Ciò però non lo soddisfece, ed insieme ai professori del ramo della università di Jena egli tentò di apportare nuovi e stabili perfezionamenti all'arte e di fissare prima di tutto le basi scientifiche per il calcolo *preventivo* e sicuro dei microscopi. Nell'anno 1866 gli riuscì di interessare ai suoi lavori il professor Ernst Abbe libero docente all'università, ed in questi egli trovò l'uomo veramente adatto, il quale doveva più tardi diventare il creatore della teoria moderna degli strumenti microscopici. Questi due uomini, rimasti poi amici per tutto il tempo della loro vita, lavorando insieme riuscirono a dare un grande sviluppo alla piccola officina ottica fino a trasformarla in un grande stabilimento industriale il quale a poco a poco estese la sua attività a sempre nuovi campi dell'ottica pratica. Oggi le officine della Ditta Carl Zeiss di Jena costituiscono uno stabilimento di prim'ordine, nel quale trovano lavoro più di 2600 persone e che manda i suoi prodotti in tutto il mondo. Presentemente vengono trattati i rami seguenti dell'industria ottica: fotografia, microscopia, astronomia, strumenti ottici di misura, strumenti geodetici e specialmente cannocchiali a prismi.

Di questi, corrispondentemente alle diverse esigenze pratiche, furono sviluppati tre tipi in modo da raggiungere l'attuale perfezione costruttiva, cioè: il binoccolo da campagna, il binoccolo da teatro e il cannocchiale di osservazione. Tutti tre i tipi sono basati sull'impiego dei sistemi di prismi, giacchè la superiorità dei cannocchiali a prismi in confronto agli antichi cannocchiali galileiani e terrestri oggi non ha più bisogno di essere dimostrata. È noto che il cannocchiale a prismi fu inventato verso la metà del secolo XIX dal nostro connazionale, l'ingegnere e geodeta Porro, ma a causa dei mezzi insufficienti di cui si disponeva in quei tempi, e principalmente per la mancanza di una qualità conveniente di cristallo, esso non ebbe in pratica diffusione, anzi coll'andare del tempo venne completamente dimenticato. Indipendentemente da ciò, nell'ultimo quarto del secolo scorso, ad Ernst Abbe di Jena venne fatto di ritrovare la stessa combinazione di prismi in un tempo nel quale la vetreria di Schott e Gen, fondata da Ernst Abbe in società col dott. Schott al principio dell'ottanta, era già in grado di fornire dei cristalli ottici di tale bontà che Ernst Abbe, nello stabilimento Zeiss da lui stesso diretto, potè costruire con essi dei cannocchiali a prismi veramente pratici. Ernst Abbe, grazie ad una ben ordinata ripartizione di lavoro potè entro breve tempo pervenire a fabbricare in grande scala e a mettere alla disposizione degli interessati i detti cannocchiali. La prova migliore della grande perfezione di questi strumenti risulta dal fatto che essi furono rapidamente adottati dagli eserciti delle grandi potenze e che essi adesso in quasi tutti i paesi sono prescritti come cannocchiali di servizio.

Ernst Abbe riuscì inoltre a trar profitto nei cannocchiali di un effetto tecnico completamento nuovo: "l'aumento della plastica". Esso è una conseguenza del distanziamento degli obbiettivi maggiore di quello degli oculari, il quale è in media di circa 80 mm., e fu brevettato in quasi tutti gli stati civili. Dopo la scadenza dei brevetti l'"aumento della plastica" è stato adottato da quasi tutte le fabbriche di binoccoli a prismi, ciò che è una prova evidente del grande vantaggio che esso offre.



Fig. 5. — I cannocchiali "Zeiss" a Portofino-Kulm, presso Genova.

Riassumendo brevemente i pregi dei binoccoli Zeiss, sono: grande campo di visione, forte luminosità e plastica aumentata. In quanto alla costruzione meccanica essa è accuratissima: il corpo del binoccolo è venuto tutto di fusione in un solo pezzo di metallo leggero; l'impiego di viti è stato evitato per quanto era fattibile, in modo che non è da temere che in qualche punto venga meno l'ermeticità dando luogo agli inconvenienti che conseguono in tal caso. Per la conformazione esterna dei binoccoli sono state tenute presenti anzitutto delle ragioni di convenienza ma non si tralasciò di tener conto anche delle esigenze estetiche. L'effetto tecnico innanzi accennato, "l'aumento della plastica", è proprio dei diversi modelli in misura differente. I tipi fondamentali sono i binoccoli da 6, 8 e 12 ingrandimenti (veggasi fig. 3). L'aumento della

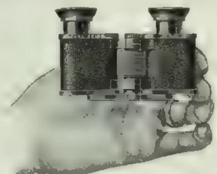


Fig. 2. — Il cannocchiale "*Teleater*" Zeiss" in rapporto con la mano che lo tiene.

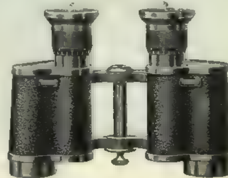


Fig. 3. — Cannocchiale da campo "Zeiss" che ingrandisce di 8 volte.

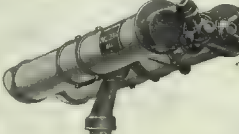


Fig. 4. — Cannocchiale "Zeiss" da campagna.
(Binoccolo che ha all'estremità destra i porta oculari per ingrandimenti diversi).

plastica è raggiunto in misura maggiore nei *Teleplast*, i quali vengono adoperati specialmente per scopi militari.

Nei binoccoli da teatro, fig. 2, non occorre preoccuparsi di aumentare l'effetto plastico, perchè la distanza dello spettatore dalla scena è relativamente piccola (veggasi la vignetta). Anzi l'esperienza ha provato essere più conveniente di avere nei binoccoli da teatro una distanza degli obbiettivi inferiore alla distanza oculare media di 60 mm. Il binoccolo da teatro Zeiss, denominato "Teleater", riunisce i vantaggi dei binoccoli Zeiss, con piccolo volume e peso limitato. Il "Teleater" ha tre ingrandimenti — l'ingrandimento più adatto per il teatro — a 100 m. di distanza offre un campo visuale di circa 23 m. di diametro. Quindi se lo spettatore si trova ad una distanza di 20 m. dal palcoscenico, egli può osservare *contemporaneamente* tutti gli attori compresi entro un campo di un diametro di circa 4 metri e mezzo. L'importanza di questo fatto si comprenderà meglio da chi segua l'azione con un binoccolo da teatro di vecchia costruzione. In quest'ultimo caso non si potrà osservare che una piccolissima parte della scena.

Come terzo tipo di cannocchiale sono da considerare "*i cannocchiali di osservazione*". Nei cannocchiali ordinari a mano difficilmente si può sorpassare l'ingrandimento di 12 diametri, poichè quanto più forte è l'ingrandimento tanto più divengono sensibili le oscillazioni della mano. Ora la Ditta Zeiss ha creato dei cannocchiali a supporto, coi quali anche per ingrandimenti maggiori si ottiene una immagine completamente ferma e chiara. Questi cannocchiali sono "bino-

culari „ o "monoculari„. Essi sono provvisti di dispositivi tali che lo spettatore trovasi in grado di variare facilmente l'ingrandimento. A tale scopo serve il cosidetto porta oculari girevole. Nella fig. 4 questi porta oculari si scorgono chiaramente al lato destro della immagine.

Si tratta di pezzi semisferici girevoli, da ciascuno dei quali sporgono fuori tre tubi che portano degli oculari i quali vanno da 30 fino a 100 ingrandimenti. Questi oculari vengono sostituiti l'uno all'altro col girare semplicemente la testa del porta oculari; la posizione giusta viene sempre indicata dallo scatto di una molla. Nei cannocchiali di osservazione monoculari uno spettatore solo può servirsi dello strumento. Degli strumenti binoculari, fig. 4, può servirsi uno spettatore solo che guardi con ambedue gli occhi, in modo da ottenere un vero effetto stereoscopico, oppure due persone diverse possono contemporaneamente osservare servendosi ciascuna di un occhio solo.

Questi cannocchiali di osservazione sono specialmente adatti per i proprietari di villini in contrade con bella vista. Per il viaggio sono stati costruiti dei modelli speciali. I cannocchiali di osservazione sono stati accolti con grande favore specialmente nella Svizzera, cosicchè oggi già si trovano le cosidette "stazioni ottiche di osservazione„. Anche qui in Italia in molti dei posti più rinomati per la bellezza del panorama si trovano questi strumenti; la fig. 5 mostra la stazione di osservazione di Portofino-Kulm.

Si comprende facilmente come nei paesi con grandi bellezze naturali e panorami grandiosi di monti si senta il bisogno di cannocchiali aventi grande portata. Specialmente le persone, che fisicamente non sono in grado di prender parte a delle grandi escursioni alpine, non possono trovare altro espediente che di partecipare almeno coll'occhio, da una terrazza comodamente accessibile, alle escursioni degli alpinisti.

Per esser completi bisogna aggiungere che la Ditta Carl Zeiss costruisce anche un'altra serie speciale di cannocchiali a prismi. Nella cerchia dei cacciatori sono molto in voga i cannocchiali di puntamento a prismi, perchè sono di dimensioni assai piccole e possono essere montati e smontati rapidamente dai fucili. Ma naturalmente eccederebbe i limiti di questo articolo il menzionare particolarmente di tutte le costruzioni speciali.

MEDIO-SIGLO DE ÉXITO
CONTRA LA TÓS USAR SIEMPRE
LAS PASTILLAS
MARCHESINI
MARCHESINI D'NICOLAS INVENTOR DE LAS PASTILLAS
CELESTINO CAZZANI PREPARADOR DE LAS PASTILLAS
DEPOSÉ
(MARCA REGISTRADA)
DE FAMA MUNDIAL
APROBADAS POR EL DEPARTAMENTO NACIONAL DE HIGIENE

Una Caja doble en Italia: **1** Peseta y **20** Céntimos.

Para el etrangero añadir el gasto de correo y de aduana enviando el dinero en letra con el pedido.

El que pide **10 Cajas dobles** qué envie letra de 15 Pesetas anticipado, recibirá tambien una carpeta de 29×40 en celuloide colorido qui representa la **Caza de Diana** del valoroso discipulo de los *Carracci* el *Domenichino*. — Añadir en mas el precio de correo que necesita á

JOSÉ BELLUZZI
Via Castiglione, 28, BOLOGNA. (Italia).



IL SENATORE ANTONIO LEMOS,
sindaco di Belém (Stato del Parà).

Un protettore degli italiani al Brasile.

Due anni or sono, nel N.° 33 del 18 agosto 1907, ci occupammo in questo giornale del magnifico sviluppo, e sempre crescente, dei vari Stati che compongono la vasta Confederazione del Brasile — che tanta parte del suo importante commercio esercita con l'Italia, e dove tanti nostri connazionali risiedono, vivono e lavorano prosperando e tenendo alto e rispettato il nome della patria nostra.

Il Brasile è la regione americana in cui gli italiani sono maggiormente rispettati, e particolarmente nello Stato del Parà godono di una stima, se non superiore a quella degli stessi nazionali, eguale però senza dubbio. E ciò lo rileviamo da alcuni giornali del luogo, dallo entusiasmo con cui festeggiarono il giorno 17 corrente il genetliaco del senatore Antonio Lemos, da 14 anni sindaco di Belém, capitale dello Stato del Parà, che compie il suo 64.° anno di età.

L'affetto e la protezione del senatore Lemos per la colonia dei nostri emigranti spiegano il plebiscito di riconoscenza degl'italiani residenti in quello Stato. Si devono infatti alle sottoscrizioni che egli aprì nelle colonne dei suoi due importanti giornali *Provincia do Parà* e *Jornal*, le cospicue somme che ricevettero direttamente i Comitati "pro Calabria e Sicilia„ per il disastro causato dal terremoto del 28 dicembre dello scorso anno.

Oltre a questa sua qualità, diremmo quasi italiana, il senatore Lemos, che è nativo di Maranhão, è generalmente riconosciuto come il personaggio politico più eminente del Nord del Brasile. La sua influenza pesa sensibilmente sulla direttiva della politica nazionale. La sua casa in Belém è aperta a tutti i buoni amici e agli onesti cittadini che sono ricevuti e trattati con squisita cortesia democratica. È altresì il luogo di convegno dei maggiorenti del mondo politico, e seralmente vi sono riunioni, il cui risultato è il verbo che domani escirà vittorioso dal Congresso generale degli Stati americani.

Belém, la città che sotto l'amministrazione attiva, intelligente e sagace del senatore Antonio Lemos, gode di una prosperità invidiabile, oggi è ritenuta, per lo sviluppo dei suoi commerci, una delle prime città del Brasile dopo Rio de Janeiro.

Ma il senatore Antonio Lemos non è soltanto nella vita politica e amministrativa che esplica la sua fenomenale attività. Fondatore, proprietario e direttore dei due grandi giornali *Provincia do Parà* e *Jornal*, è altresì un brillante e battagliero giornalista; sempre mattiniero, ne controlla rapidamente, giorno per giorno, riga per riga, i varii articoli, e non è raro il caso che qualche volta tolga di peso degli articoli che non corrispondono alle idee da lui espresse, li rifaccia di suo pugno, ne attenda le bozze, le riveda, le licenzi. Ma appena lanciati dagli strilloni all'avidità del pubblico, egli accudisce alla sua corrispondenza personale, alle faccende private, alla famiglia, ai numerosi amici personali, alle interviste politiche e amministrative.

Fra qualche paio d'anni Belém sarà arricchita di un grandioso edificio, il nuovo Palazzo Municipale che costerà parecchi milioni. E del grande avvenimento la popolazione sa che il merito è del suo amato sindaco, l'infaticabile senatore Lemos, che non dorme, come essa suole dire, per render Belém grande, bella e ricca.

Molto ancora potremmo dire di questo illustre uomo che tanto onora la sua patria e tanto ama e protegge i nostri emigranti che lo ricambiano con palese entusiasmo e con tutta la loro riconoscenza. Ma la tirannia dello spazio non ce lo permette; non ci asteniamo però, e ben volentieri, di associare l'augurio dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, tanto diffusa nelle Americhe, a quello dei nostri connazionali residenti nello Stato del Parà, in occasione della ricorrenza del genetliaco del legislatore sapiente che sa far predominare il sentimento di fratellanza umana sullo sterile spirito regionalistico, che soventi priva di valide energie e tarpa lo sviluppo classico delle nazioni.

RIVISTA TEATRALE.

La riapertura della Scala. Le scene e le prove. *La madre*, di G. Antona-Traversi. *Il Capitan Fracassa*, di Mario Costa a Torino.

La Scala si riapre. Da più di due mesi se ne parla, e i giornali che vengono incontro alla curiosità del pubblico hanno già dato le primizie dei futuri spettacoli, hanno condotto il lettore fra il via vai del palcoscenico della Scala in queste settimane di febbrile animazione. È la storia di tutti gli anni che da cento anni e più si ripete: la vita teatrale milanese, per quanto si estenda, si allarghi, si intensifichi, ha il suo centro in questo vecchio glorioso teatro, che ha dato e continua a conferire la celebrità a quanti passano per il suo ampio palcoscenico. Ma ogni riapertura della Scala, ha la sua nota speciale, caratteristica che la diversifica dalle altre.... Son molti anni che il Maestro, che non ha trovato ancora il suo successore, lanciò il grido fatidico: "Torniamo all'antico!„ ed ora le assennate parole sono penetrate nell'anima della folla. L'opera verso cui più viva tende la curiosità non è quest'anno un nuovo lavoro, non è l'opera di un celebre contemporaneo, ma ha avuto la sua prima rappresentazione centododici anni or sono a Parigi. Lo scorso anno il pubblico assisteva ammirando alla risurrezione della *Vestale* di Spontini, che appariva giovane della eterna gioventù dei capolavori; poche sere or sono, un pubblico scelto ed affollato, non invano detto di "amici della musica„ si abbeverava, con voluttà, alle limpide fonti del dramma musicale, ascoltando l'*Orfeo* del Monteverdi; ed ora attende, come un alto e nuovo godimento, la rappresentazione della *Medea* di Cherubini. Il fenomeno non va trascurato. dallo storico e dal critico.



Il maestro MARIO COSTA, autore della nuova opera comica *Il Capitan Fracassa*.

L'arte nostra era giunta a tal punto di confusione, di irrequietezza, di incertezza dell'indirizzo da seguire, della via da battere, che sente il bisogno di arrestarsi, guardando indietro, ritornando nel lontano passato per cercarvi il sentiero smarrito al quale ritornare, per ricominciare l'ascesa, per procedere più spedita. La Scala si riapre colla *Walkiria*, la gemma più bella dell'anello wagneriano; ma le cure maggiori del solerte maestro Mingardi e del bravo e prosperoso maestro Vitale, che dirigono le sorti del massimo teatro milanese, sono rivolte alla *Medea*. Si vuole che la rappresentazione di questa seconda opera della stagione abbia l'importanza e il valore di un grande avvenimento. Tutto si è curato a cominciare dall'allestimento scenico, di cui alcune fotografie di questo numero possono già dare un'idea. Uno dei bravi scenografi della Scala, Angelo Parravicini, che è nello stesso tempo un valente artista ed un paziente studioso, ha tracciato i bozzetti delle scene, non già ripetendo quello che si è fatto, ma attingendo a documenti storici autentici, ai monumenti di quell'antica civiltà che gli scavi anche recenti portarono alla luce, grazie agli studi degli archeologi; cercando che il quadro su cui l'azione tragica si svolgerà, sia una vera ricostruzione.

Presto il pubblico potrà giudicare dell'opera sua; non vogliamo quindi anticipare un giudizio. Accontentiamoci per ora di spingere lo sguardo indiscreto nell'interno del teatro, durante le prove, mentre i futuri eroi della mitologia cantano nel più puro abbigliamento, principio di secolo XX, fra i colonnati dorici, mentre l'orchestra tuffata nel golfo mistico, cerca di sviscerare tutte le bellezze melodiche dello spartito, mirando alla bacchetta del suo duce il maestro Vitale, il più calmo, il più sereno dei direttori di



A. Chiantoni. Edvige Reinach (*Vedova scaltra*,

"LA VEDOVA SCALTRA„, di CARLO GOLDONI, AL TEATRO ARGENTINA DI ROMA (fot. Dante Paolocci)

orchestra. In questi giorni, fra una prova e l'altra delle opere, procedono pure le prove del ballo, che se non ci riconduce all'antico ci riconduce al Manzotti della sua prima maniera. Una delle nostre fotografie, ci fa assistere alla prova di una scena mimica del *Pietro Micca*. L'ambiente non è quello del vasto palcoscenico, ma la saletta della scuola di ballo, palestra prima di tante vezzose figlie di Tersicore che sulla punta di piedi si conquistarono silenziosamente fama e fortuna. La scena rappresenta il terzo quadro: il grave diverbio all'osteria fra Pietro Micca e il Conte della Torre, il traditore vestito da frate. Pietro Micca (il mimo Monti) — che qui solleva una cassetta da biscotti — alla recita terrà in pugno uno sgabello. Le persone che lo trattengono rappresentano la sua famiglia: la moglie (mima Gasperini), i figli (ballerino Battaggi e Rosa Galli). Il coreografo Coppini marcando il tempo regola i loro movimenti. Come immaginare quale sarà l'effetto di un quadro, nella nostra fotografia così grottesco, quando il magico Caramba avrà vestito quei corpi dei costumi che il suo buon gusto e la sua inesauribile fantasia sanno creare?

*

Ma lasciamo il futuro per occuparci del passato. Un'altra importante novità ha dato la compagnia Andò al Manzoni: *La madre* di Giannino Antona-Traversi. La severa commedia che questo scrittore di solito vivace ed arguto ha scritto in un momento di dolore e di sconforto, è venuta a noi dopo essere stata ascoltata e applaudita su molte importanti scene italiane. Ne ho parlato quando essa fu data per la prima volta a Torino, nel maggio di quest'anno, dalla compagnia Mariani-Calabresi. Ho narrato allora l'intreccio che è, più che un seguito di fatti drammatici, un conflitto di anime. Un padre austero, severo, implacabile, il principe Giulio di Rendona, ha scacciato il figlio Fabrizio, che ha sposato una giovane di perduti costumi; Teresa, la madre, oscilla fra i due amori, l'amore di moglie e l'amore di madre.... Tutto il dramma è in questa sofferenza, che i due uomini nel loro egoismo non sanno comprendere, a cui ella non sa ribellarsi, onde ne è alla fine la vittima rassegnata. Come il magnifico pubblico del Carignano di Torino, il pubblico, ugualmente numeroso e signorile, del Manzoni, ha ascoltato con viva attenzione i quattro atti del dramma, ammirandone la sobrietà, e vivendo tutte le sofferenze di quella dolcissima madre cristiana che ebbe nella Paoli una interprete grande per sobrietà ed efficacia.

Il Piperno compose con vigoria la figura inflessibile del principe, e qualche buon momento ebbe il Palmarini, nella parte di Fabrizio. La commedia è stata applaudita a tutti gli atti, e l'autore dovette presentarsi al proscenio una diecina di volte.

■

Se il pubblico ama ritornare all'antico nel campo lirico, non meno è felice di ritornarvi in quello della commedia. A Milano ha trionfato in queste sere Goldoni, per merito del simpatico brillante Gandusio, che ha indossata la variopinta veste di Arlecchino, per darvi una spigliata rappresentazione di *Arlecchino servitor di due padroni*, e a Roma la compagnia dell'Argentina, ha inaugurato le sue rappresentazioni con un capolavoro del grande Veneziano: *La vedova scaltra*, che ebbe una interprete molto vivace in Edvige Reinach.

Si è stanchi di piangere, e non sarà male che i nostri autori tornino alla commedia e all'opera comica. Pare che anche i nostri musicisti comincino a comprenderlo. Leoncavallo farà presto rappresentare una sua operetta; e Mario Costa ha ottenuto un successo grandioso col *Capitan Fracassa*, rappresentato all'Alfieri di Torino dalla compagnia Città di Milano.

L'autore di tante patetiche canzoni, e di quel piccolo gioiello che è l'*Histoire d'un Pierrot*, ha vestito, di gaia melodia, il libretto che Guglielmo Emanuel trasse dal romanzo di Teofilo Gautier; e ha scritto, a quanto afferma unanime la critica, un capolavoro. L'operetta attraverso l'arte aristocratica di Mario Costa, si emancipa dalle buffonesche trivialità, senza perdere in gaiezza e in spigliatezza; e così si eleva, si nobilita....

L'operetta è stata interpretata da ottimi artisti; e seducentissima parve particolarmente Vecla nella parte di Isabella. Molto si lodano gli scenari di Rovescalli, e moltissimo i costumi di Caramba.

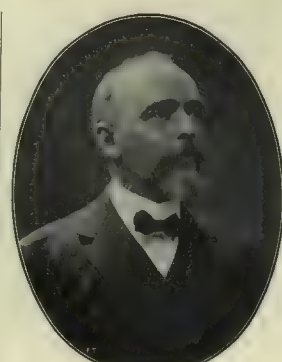
Leporello.

∿∿ A Roma, al Valle, dalla compagnia di Tina Di Lorenzo, è stata rappresentata la commedia in 3 atti, *Gli angeli custodi*, di Lucio d'Ambra. L'esito buonissimo al primo atto; è stato un po' contrastato agli altri due.

∿∿ Al teatro Comunale di Bologna è andata in scena, la sera del 4 dicembre, l'opera "Sina di Vergöun„ del giovane maestro Francesco Balilla Pratella, di Lugo, premiata al concorso Baruzzi. L'esito è stato magnifico e il lavoro è giudicato come l'affermazione di un ingegno molto promettente.

Il matrimonio di Casanova, commedia di Ugo Ojetti e Renato Simoni, è terminata. L'altro giorno a Roma Ojetti ne ha dato lettura a Tina ed Armando Falconi, che saranno i primi interpreti del lavoro al teatro Carignano di Torino nel prossimo carnevale. La commedia è in 4 atti e si guarda bene dall'essere un riassunto frammentario della vita del celebre e pittoresco avventuriere veneziano; essa è bensì costruita sopra un solo episodio della vita di Giacomo Casanova a Venezia, prima della sua prigionia nei Piombi. La commedia è prevalentemente amorosa, ma gli autori non hanno tralasciato di tratteggiare in tutti i suoi molteplici aspetti la figura proteiforme del loro protagonista, che fu il più geniale e simpatico imbroglione del secolo XVIII. Venezia fa da sfondo all'azione, e il 700 veneto è rappresentato non solo nella sua psicologia, ma anche nel suo linguaggio. La commedia sarà messa in iscena con molto decoro e con grande precisione di particolari. La casa Treves pubblicherà in elegante volume la commedia per l'epoca della sua andata in iscena.

Le onoranze al prof. Giulio Fano a Firenze.



Il prof. Giulio Fano.

Mercoledì, 15 dicembre, scienziati, colleghi, discepoli, ammiratori ed amici hanno tributato in Firenze meritate onoranze all'illustre prof. Giulio Fano, direttore di quell'Istituto di fisiologia e preside della Facoltà di scienze nel rinomato Istituto di studi superiori. L'illustre uomo, che compiva mercoledì scorso i venticinque anni d'insegnamento universitario, fu da giovane discepolo di Roberto Ardigò in Mantova, dove nacque nel '56; e si laureò in medicina a Torino nel '79, dopo avere assiduamente frequentato con successo il laboratorio di Giulio Bizzozzero. Fu poi in Germania alle lezioni del Ludwig, e si rivelò ben presto un fisiologo di prim'ordine per temperamento, per acutezza d'intuizione e larghezza di studii. Tornato in Italia, fu aiuto in Torino nell'Istituto di fisiologia diretto da Angelo Mosso; poi fu a Firenze col Luciani, e a 28 anni ebbe nell'Università di Genova l'incarico dell'insegnamento della fisiologia. Nel 1894 passò definitivamente a Firenze, succedendo al Luciani, passato a Roma a succedere al Moleschott. Sono note le sue ricerche sulla *respirazione periodica*, sul *ritmo respiratorio*, sul *meccanismo dei movimenti volontari*, sullo *sviluppo della funzione cardiaca nell'embrione*, sul *chimismo respiratorio negli animali e nelle piante*, sui *riflessi spinali nella tartaruga*, ecc. Del laboratorio di fisiologia in Firenze egli è stato un radicale riformatore ed ampliatore; il suo temperamento vivace, espansivo si è rivelato anche in pubblicazioni non esclusivamente fisiologiche, come *Criminali e prostitute in Oriente*, 1893; *Impressioni di viaggi*, 1895; *Un fisiologo intorno al mondo*, 1899, edito dalla casa Treves.

Nelle feste fattegli mercoledì a Firenze i suoi colleghi e i suoi discepoli gli hanno presentato un ricco volume nel quale sono raccolti quarantasette lavori di biologi italiani e stranieri a lui dedicati.

Nuovo!

Pixavon

"chiaro„

(incolore)



Il Pixavon viene preparato chiaro (incolore) e scuro. Oggidì si preferisce il Pixavon chiaro (incolore), il quale, mediante un procedimento speciale, è stato privato anche della sua sostanza colorante scura. L'azione specifica del catrame è la medesima in ambedue i preparati, scuro e chiaro.

La cura dei capelli col Pixavon

basa su principî scientifici.

Il sistema effettivamente migliore per rinforzare la cute capillare e per rinvigorire la capigliatura.

S.P.A.

VETTURE INDUSTRIALI

vincitrice in tutti i più importanti concorsi

VETTURE da TOURISMO

Targa Florio 1909 - Record del Miglio



NUOVI LIBRI DI STRENNE PER IL 1909-1910.

Il fatto d'una Casa editrice che in una sola stagione lancia sedici volumi di Strenne riccamente illustrati è unico in Italia, e raro anche all'estero. Simile *tour de force* lo fa quest'anno la Casa Treves. Per chi ama i viaggi, ecco ne tre, uno più interessante dell'altro, in tre parti del



Turlendana ebro.
(Saggio d'incisioni delle *Novelle della Pescara*).

mondo diverse: *Alla conquista del Polo Sud (il cuore dell'Antartico)*, del luogotenente E. H. Shackleton, di quel celebre Shackleton di cui la stampa di tutto il mondo s'occupa con tanto entusiasmo, da quando fece ritorno in Inghilterra nella scorsa primavera, e che ora è tanto festeggiato a Parigi. Il racconto dell'ardimentosa spedizione, che attraversò peripezie fortemente drammatiche e diede risultati scientifici di sommo interesse, è minuto, preciso, piacevole e impressionante ad un tempo. L'opera è in due bei volumi in-8 ed è illustrata da circa 300 incisioni fuori testo, tratte da fotografie originali; dodici tavole a colori di mano d'artista, due frontispizi in eliotipia (uno dei quali è il ritratto dell'autore) e una grande carta che segna la presente e le passate spedizioni al Polo Antartico. Altro viaggio importantissimo è quello di Sven Hedin nel *Trans-Himalaja*. Il celebre viaggiatore svedese attraversò l'Asia partendo dall'India, e percorse tutto l'altipiano del Tibet superando enormi difficoltà d'ogni genere, per sterminate regioni impervie, mai toccate da piede umano, all'altezza di 5000 metri sul mare, col freddo a 40 sotto zero. Stenti e pericoli inauditi ai quali soccombono uomini ed animali. Ma il viaggio periglioso, pieno d'avventure temerarie, è fecondo di scoperte importantissime: l'ardimentoso viaggiatore scopre nientemeno che una gigantesca catena di monti finora ignorata dai geografi, e la chiama Trans-Himalaja; trova le sorgenti del maestoso Bramaputra e quelle del Sacro Indo, le due arterie vitali dell'India; esplora il lago Manasarovar e il monte sacro Kailas, e per concessione del Gran Lama penetra nelle misteriose città sacre del buddismo, nei templi, nei conventi, la cui soglia non fu mai varcata da nessun europeo, svelando così alla nostra curiosità occidentale tutto un mondo misterioso che finora ci era stato gelosamente conteso. Anche quest'opera è in due volumi in-8 e riccamente illustrata da circa 400 incisioni in nero, due panorami e otto tavole a colori, e dieci carte. Ed è da notare che le illustrazioni, comprese quelle a colori, sono opera dello stesso Hedin, che si rivela un eccellente artista, oltre che un esploratore animoso e un narratore brillante delle sue *scoperte ed avventure*. Il terzo viaggio è d'un italiano, il nostro capitano E. A. D'Albertis (l'autore delle Crociere del "Corsaro" alle *Azzorre* e a *San Salvador*) che nel suo nuovo libro *Periplo dell'Africa* rende conto del magnifico viaggio da lui compiuto nel 1908. Imbarcatosi a Genova per l'Egitto, risale la valle del Nilo sino alla seconda cateratta: dall'Alto Egitto penetra nella Nubia; a Khartum forma una piccola carovana e marcia verso l'Eritrea; giunto a Massaua risale il Mar Rosso per



La contessa d'Amalfi.
(Saggio d'incisioni delle *Novelle della Pescara*).

andare a imbarcarsi a Porto Said, donde prende le mosse per il giro dell'Africa, dall'Egitto alla Rhodesia; dalla Rhodesia al Transvaal, alla Colonia del Capo; qui s'imbarca di nuovo, visita Sant'Elena e compie la traversata dell'Atlantico sino alle Canarie, donde volge di nuovo verso la patria. Il volume è illustrato a profusione da schizzi e fotografie fatte dallo stesso autore; si può dire che non v'è pagina senza incisione, e molte volte son due, sempre pittoresche e interessanti. Anche questo viaggio è corredato da carte geografiche.

Due opere magistrali, che uniscono al più alto valore scientifico le attrattive d'una forma chiara e pittoresca onde sono comprensibili e gradevoli al gran pubblico, sono quelle di Angelo Mosso: *Le origini della Civiltà Mediterranea*, in cui l'illustre professore dell'Università di Torino prosegue le interessantissime ricerche archeologiche iniziate due anni fa con le *Escursioni nel Mediterraneo*, ch'ebbero il plauso di tutto il mondo scientifico e furono tradotte recentemente in inglese. È un volume in-8 con 187 incisioni e una tavola a colori. L'altro volume, pure in-8, e illustrato da 125 incisioni, è *L'uomo sulle Alpi*, terza edizione degli studi fisiologici fatti sul Monte Rosa dal 1894 in poi, a cui le numerose e considerevoli aggiunte che rendon conto degli ultimi studii, conferiscono il carattere d'una vera novità. L'opera dell'illustre fisiologo, oltre al valore di scienza pura, ha pure un lato utile e pratico per gli alpinisti, a cui fornisce cognizioni e norme igieniche preziose.



L'Annunciazione della Vergine (Saggio d'incisioni del *Leonardo da Vinci*).



NUOVI LIBRI DI STRENNE PER IL 1909-1910.


Statua di Pepi della VI dinastia.
(Saggio d'incisioni de *Le origini della Civiltà mediterranea*, di A. Mosso).


Dal sarcofago dipinto di Haghia Triada.
(Saggio d'incisioni de *Le origini della Civiltà mediterranea*, di A. Mosso).

Per chi ama gli studii storici e biografici, ecco due volumi di grande interesse: uno è il celebre libro di Giacomo Barzellotti su Davide Lazzaretti, che la Casa Treves ripresenta al pubblico in edizione completamente rifusa, arricchita di una nuova ampia introduzione, di nuove ricerche e di note, e illustrata con vedute, ritratti, documenti curiosissimi, il ritratto del Lazzaretti e quattro tavole a colori. Ne abbiamo parlato ampiamente nello scorso numero. L'altro libro è dedicato a uno dei più luminosi genî che siano mai comparsi nel mondo: *Leonardo da Vinci*. Accoglie il ciclo di conferenze che fu tenuto a Firenze per cura della Società che s'intitola a quel grande, vòlte a illustrare sotto alcuni dei più notevoli aspetti il multiforme spirito e la meravigliosa operosità di Leonardo, nell'arte, nella meccanica, nella biologia, nell'anatomia, nelle scienze sperimentali, nella filosofia, ecc. I nomi dei conferenzieri sono: Edoardo Solmi, Marcel Reymond, Angelo Conti, Antonio Favaro, Vitt. Spinazzola, Filippo Bottazzi, Benedetto Croce, Isidoro Del Lungo, Josephin Péladan; e alle conferenze fiorentine gli editori hanno opportunamente aggiunto lo studio su l'*Aereoplano di Leonardo*, che Luca Beltrami pubblicò in occasione del Circuito di Brescia, che dà un singolare carattere d'attualità al bellissimo volume, illustrato da riproduzioni di capolavori Leonardeschi, e del celebre autoritratto.

Un libro che tutti i buoni italiani, e specialmente i giovani, dovrebbero leggere è: *Armi ed Armati*, del capitano Rinaldo Bonatti. È un quadro rapido, ma completo, scientificamente preciso, e nello stesso tempo vivo e pittoresco, dei mezzi d'offesa e di difesa e degli accorgimenti guerreschi, dai primi tempi della storia fino ai nostri giorni. La parte moderna, anzi attuale, e in relazione specialmente al nostro esercito, prevale naturalmente nel volume, che è illustrato da 194 incisioni, e si meritò gli elogi del generale Perucchetti e del generale Majnoni il quale lo trova "utilissimo allo scopo di volgarizzare l'esercito nei suoi ordinamenti".

E i fanciulli? Sono essi che hanno i maggiori diritti al regalo d'un libro per Natale, e come sappiano farli valere lo sanno babbi, mamme, zii ed amici.... Quest'anno, ecco per i fanciulli una strenna superba, che è al tempo stesso una squisita opera d'arte, un gioiello tipografico. È *Il Cestello*, poesie di Angiolo Silvio Novaro, stampate in rosso e nero, con illustrazioni a colori e in mezza tinta di Domenico Buratti. Con le poesie contenute in questo *Cestello* l'autore vuol dare ai piccoli quasi uno specchio e un insegnamento di vita. Senza palesemente proporsi un fine educativo lo raggiunge, persuadendo per via di fantasia e di musica, valendosi dei mezzi di un'arte nuova tutta sua, fresca, primaverile. Nessuno sa come lui chinarsi, per cantare ai piccoli, nessuno come lui guardar coi loro stessi occhi stupiti, pensar con le loro semplici anime ingenue, sentire i palpiti dei loro piccoli grandi cuori commossi. In questa opera di bontà e di bellezza il poeta ha trovato nel giovine pittore piemontese Domenico Buratti un collaboratore ideale. Nelle numerose tavole a colori e in mezza tinta, nelle iniziali, testate e fregi, in ogni particolare decorativo del libro,


L'autore sulla via dell'Eritrea.
(Saggio d'incisioni del *Periplo dell'Africa*, del cap. D'ALBERTIS).


I policemen Zulu.
(Saggio d'incisioni del *Periplo dell'Africa*, del cap. D'ALBERTIS).

egli sa tradurre in vive ed eloquenti imagini le figurazioni e le fantasie del poeta. E al pari del poeta, il pittore penetra l'anima del fanciullo e riesce a fermare la sua attenzione senza ricorrere al grottesco o a colorazioni sgargianti, ma cercando di coltivare nei piccoli il senso del bello. Gli editori hanno dato al volume un'accuratissima ed originale veste tipografica, curando minuziosamente ogni particolare e ispirandosi alle più nobili edizioni del genere fatte in Francia e in Inghilterra. Di questo bellissimo libro daremo qualche saggio nel prossimo numero.

Come regalo per i giovinetti saranno ricercatissimi i due nuovi romanzi d'avventure di Luigi Motta *Il Dominatore della Malesia* e *L'Onda turbinosa*, entrambi illustrati riccamente, con gusto e fantasia, da Gennaro Amato. Il Motta è scrittore imaginoso, dalle trovate inesauribili, ed è popolarissimo fra la gioventù, non solo in Italia, ma anche in Francia e in Spagna, poichè i suoi romanzi sono tradotti e letti avidamente di là dall'Alpi e dai Pirenei. Questo giovine scrittore nostro che fu caro negli ultimi anni a Giulio Verne, fu presentato con grandi elogi al pubblico francese dal popolarissimo Luigi Boussenard (l'autore del *Birichino di Parigi*), il quale trova che "la sua opera è sempre varia e originale; si fa notare tanto per la forza di concezione, per la descrizione di avventure e di caratteri, quanto per il potente interesse drammatico„.

Tra le pubblicazioni d'arte che rivaleggiano con le migliori d'oltr'Alpe vanno segnalate, oltre il magnifico *Castello*, il numero di Natale e Capo d'anno dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, che quest'anno è dedicato a Venezia e porta per titolo: *Venezia nell'Arte e nella Vita*, sontuosamente illustrato da finissime tricromie ed incisioni in nero e doppia tinta, che riproducono opere di grandi artisti antichi e moderni inspirate a Venezia e motivi caratteristici della città incantevole. Le superbe tavole a colori fuori testo sono d'una freschezza e d'una luminosità finora mai raggiunte. Il testo è di Raffaello Barbiera. Pure un omaggio a Venezia è il ricco Album della VIII Esposizione d'Arte, che contiene 119 riproduzioni di quadri e statue, con testo di Ugo Ojetti, ed è legato in una elegante cartella. Questo album è il solo ricordo che rimane di tante bellezze, accolte per sei mesi nella città delle lagune ed ora di nuovo disperse per il mondo.

Mentre tutto il mondo attende con impazienza il nuovo romanzo di Gabriele d'Annunzio, si presentano in una elegante edizione illustrata da Arnaldo Ferraguti e Gennaro Amato, le sue celebri *Novelle della Pescara*. Sono le novelle di sapor selvaggio in cui è tanto impeto di giovinezza e sincerità d'arte, che consacrarono la prima fama del giovine abruzzese destinato a sì luminoso avvenire. È il primo libro del d'Annunzio che esce in edizione illustrata con vignette di tipo moderno, e i due valenti pittori presentano una serie di 140 scene molto pittoresche e caratteristiche di vita provinciale nelle cittadine dell'Abruzzo e lungo la costa Adriatica.

E per finire, una piccola indiscrezione. Sapete chi è la misteriosa *Zia Mariù* che in poco tempo ha conquistato una sì grande popolarità fra gl'innumerevoli lettori del "Corriere dei Piccoli?„ Ora *Zia Mariù* svelerà il suo mistero a grandi ed a piccini pubblicando un bel libro: *La vita è buona*, col suo vero nome, che è.... Paola Lombroso. Questo delizioso libro non è precisamente un romanzo, ma segue lo svolgimento interiore, attraverso le varie tappe della vita, di un'anima femminile — dalla fanciullezza all'adolescenza e alla maturità. "Prime luci della puerizia„, "Pietre migliari„, "Il libro dei conti„, "Per il quinquennario di Chicchi„, "L'alveare pieno di miele„ questi sono i titoli dei capitoli di cui si indovina il contesto; e ad ogni capitolo segue una specie d'intermezzo di fiabette: "I passeri svegliarono la primavera„, "La fata povera„, "Le nozze dai cento milioni„, ecc., che sono come il commento fantastico e simbolico dei capitoli. La virtù più singolare del libro è che esso può esser letto da tutti: ai ragazzi piaceranno i racconti nel loro senso letterale, perchè son vivi e veri; anco agli adolescenti e alle persone mature il libro piacerà perchè ad ogni più umile fatto l'autrice ha saputo dare un significato pieno di grazia filosofica, che risveglia in ognuno qualche tenera ed intima eco. È un libro che incoraggia a vivere per le cose più belle che sono nella vita: per il lavoro, per l'amore e per la bontà. Tutto spirante intimi effetti, con un senso di poesia e di pacata gaiezza diffuso per ogni pagina, il nuovo libro di Paola Lombroso recherà in ogni casa il suo pensoso sorriso, e sarà accolto con gioia in questi giorni di dolce serenità familiare.

SCIATICA Guarigione garantita Farmacia D.r Miene, Torino.

UNA NUOVA "VITA„ DI UGO FOSCOLO.[1]

Era il 1871. L'Italia chiese allora all'Inghilterra, per tumularle in Santa Croce, le ossa di Ugo Foscolo, morto a soli quarantanove anni, esule, desolato, nel villaggio di Turnham Green, il 10 settembre del 1827; e allora prese solenne impegno con l'Inghilterra e con sè stessa: l'impegno di erigere al grande poeta e propugnatore del risorgimento italiano un degno monumento. Le sacre ossa, che a Susa dovettero pagare un miserando dazio di frontiera (anche in quel momento il povero Foscolo doveva affrontare i creditori!), furono collocate in un angolo di Santa Croce. Dal 24 giugno 1871, giorno del nuovo seppellimento ad oggi, sono passate molte acque sotto i ponti dell'Arno e molte conversazioni sopra; e il monumento non è ancora eretto, non è ancora scelto.

Neppur dopo morto, Ugo Foscolo ebbe pace; quella pace che sospirava almeno nella "illacrimata sepoltura„. Il più fiero nemico della pedanteria, fu straziato, vivo e morto, dai pedanti.

E adesso Ugo Foscolo ha un nuovo libro (di Giuseppe Chiarini) che racconta la sua vita un'altra volta; ma neppur questo è elevato e degno di lui; neppur questo è "esauriente„ come si dice; neppur questo è tutto ben fatto; peraltro, non va privo di buone pagine: le ultime.

La prima *Vita* di Ugo Foscolo fu scritta dal Pecchio (1830), un po' maligna; la seconda da Luigi Carrèr (1842); la terza, dal De Winckels (1888-92), la più estesa, la più ricca di notizie, la più notevole, non ostante i difetti facilmente correggibili. Il Klein, l'Arturi, Camillo Antona Traversi, il Martinetti, il Graf, il Modin, il Michieli, pubblicarono a mano a mano (e noi stessi non mancammo di farlo), documenti nuovi, e lettere inedite e notizie inedite e studii sul grande poeta, ch'ebbe a suo principale, fulgido illustratore Francesco De Sanctis. Di Ugo Foscolo si pose da altri in luce ogni errore, ogni lagrimevole miseria, ogni minuzia persino insignificante; e si dimenticarono, ahimè!, spesso le eccelse qualità dell'uomo senza paura, del libero cittadino, del soldato gloriosamente ferito, del propugnatore della libertà e grandezza d'Italia, sulle cui sventure piorava più che sulle proprie: si scordò spesso il lirico sovrano, creatore della più grandiosa lirica della letteratura italiana: i *Sepolcri*; si scordò il romanziere appassionato che scaldò mille anime con le *Ultime lettere d'Jacopo Ortis*; si scordò il critico letterario profondo e innovatore; il prosatore ben sonante e colorito, ricco di quei chiaroscuri, che secondo lui, giustamente, dànno vita allo stile: si dimenticò un padre della nuova civiltà italica, alle cui fiamme si scaldarono tutti: basti citare Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi. Da lui derivarono il Niccolini, il Revere (nei sonetti), il Guerzoni (nella prosa), e il Carducci, e quanti altri mai!... Solo il Manzoni e il Leopardi gli stanno al di sopra; l'uno creatore di tipi imperituri; l'altro poeta del dolore di tutta l'umanità. In mezzo a infinite ricerche, anco ridicole, la statua dell'eroe scompariva: e si continuavano a illustrare le sue debolezze erotiche, i conti de' suoi creditori, e le sue ciabatte!

*

La nuova *Vita di Ugo Foscolo*, compilata da Giuseppe Chiarini, è tutt'altro che un pieno omaggio reso al Grande Italiano e un compenso al ritardatissimo monumento. Anche qui si mettono in luce, sovra i pregi, quasi che fosse necessario, le pecche, le ombre di chi aveva pur tanto raggio nella mente e nel cuore altero. Gli atti magnanimi, compiuti dal Foscolo, sono accennati appena, e confusi nel racconto delle sue irregolarità, che provenivano da esuberanza di vita e da immaginazione poetica, alla quale nessun freno poteva.

. . . . Do lode
Alla ragion, ma corro ove al cor piace,

aveva detto, con la consueta sua franchezza, di sè stesso nel famoso sonetto auto-ritratto.

Non sono messe in giusto rilievo le sue doti poetiche insigni: non si descrivono i veri effetti prodotti in legioni di lettori dall'*Jacopo Ortis* e dai *Sepolcri*. E, difetto capitalissimo, non è descritto, o è soltanto appena accennato, l'"ambiente„, nel quale sorse, sfolgorò, combattè con la spada, con la penna, con la parola un uomo come quello, che visse sempre la vita vissuta comune, che si agitò nelle onde della tumultuosa baraonda del napoleonico tempo suo, che insegnò con l'esempio come il poeta civile e il letterato, bramosi di parlare negli animi altrui, devono immergersi nel tumulto, nelle passioni dell'epoca.

E non sempre il prof. Chiarini si valse degli elementi, che tanti ricercatori d'indagini foscoliane gli avevano messo sotto gli occhi; indagini che eran costate tempo e fatica agl'indagatori sgobboni e amorosi, e nessuna fatica esigevan da lui, che poteva, anzi doveva servirsene comodamente, per un quadro compiuto. Nulla egli dice, ad esempio, della tragedia repubblicana, che Ugo Foscolo aveva solennemente promesso di scrivere per il famoso teatro dei Filodrammatici di Milano, dove recitava la bellissima moglie del Monti, Teresa Pickler, per la quale egli ardeva. Il Chiarini non si servì neppure delle importanti notizie che sull'esilio del Foscolo a Londra il Berchet mandava agli amici, e che furono pubblicate nel 1.° aprile 1888 dalla *Rivista contemporanea* di Firenze. E non tenne conto di certi tratti spiccatamente caratteristici della vita fastosa, con tanto di servo in livrea, che a Milano (quindi ben prima dei felici e pazzi giorni del *Digamma-Cottage*) il Foscolo conduceva, per brillare davanti agli occhi della contessa Antonietta Fagnani-Arese, non discosto dalla quale, in via San Paolo, aveva preso alloggio.

*

Il volume è quasi tutto occupato, stavamo per dire ingombrato, dagli amori foscoliani; vi è trasfuso quanto lo stesso Chiarini aveva costipato in due volumi sugli stessi amori, pubblicati fin dal 1892 a Bologna. Ma questi amori sono trattati con psicologia grossolana, persino con frasi grossolane. Non tutti, no, meritavano un trattamento così pedestre! Il Chiarini non era uno scrittore molto elevato; anzi, nella polemica letteraria toccò più volte il trivio (lo riconobbe egli stesso); ma egli non aveva diritto di screditare insistentemente, per un mero suo erroneo preconcetto, donne sulle quali altri porta giudizi del tutto diversi. Lasciamo pure che chiami "bella„ la Fagnani-Arese, che aveva espressioni e lineamenti volgari, come i costumi suoi morali, notissimi ancora a Milano: lasciamo pure che il Chiarini la creda più culta che non fosse (sapeva appena un po' di tedesco): ma non possiamo credere che Ugo Foscolo fosse, non ostante le sue avvampanti lettere amorose, veramente innamorato di lei. Si trattava d'una passione sensuale delle più esplicite, come le ispirava e come le voleva l'Arese, pari in questo a tante altre signore della sua città e del suo tempo. Ci è venuto sott'occhio qualche biglietto dell'Arese al Foscolo; biglietto assolutamente turpe. Nessuna donna, per quanto inferiore, scriverebbe oggi quelle frasi; ma esse correvano allora nei discorsi comuni in società; tanto i costumi eran peggiori, assai peggiori, d'adesso!

Il Chiarini, nei suoi volumi sugli *Amori di Ugo Foscolo*, non esitò a screditare due donne: Matilde Dembowski di Milano e Isabella Teotochi Albrizzi di Venezia. Scriveva che la Dembowski era andata in Svizzera per consolare co' suoi amori il Foscolo.... La Dembowski nata Viscontini era un'anima squisitamente pura e dolorosa. Come aveva resistito alla passione tenace, furiosa e noiosa dello Stendhal, così aveva saputo onorare il Foscolo d'un'amicizia elevata. Ma molti, incapaci di quelle amicizie fra uomo e donna, le negano, e le definiscono ben altro! Povera Matilde! Ella doveva sopportare le tempestose violenze di quel bestione di suo marito, generale napoleonico, e gli strazii di un cancro, che la martoriava e la uccise nel buono ancora della vita!... Ell'era andata, sì, a visitare il Foscolo, ma ella si trovava già in Svizzera pe' suoi infortunii conjugali, quando il poeta dei *Sepolcri* sdegnosamente vi riparò per non servire il Governo austriaco; il quale, cogliendo uno dei momenti più cruciosi della povertà di lui, gli aveva tesa la mano, e che mano!... La Dembowski conosceva i guai dell'amico, e avea avuto il delicato pensiero, lei così bisognosa di conforti, di andarlo a confortare. Il Foscolo le regalò, in compenso, un suo libro con una dedica; libro che (col nome cancellato di lei) si trova nella Biblioteca Braidense, dove lo portò anni or sono un suo vecchio parente, ancor vivo. Noi stessi, su questa medesima ILLUSTRAZIONE ITALIANA, avvertimmo il Chiarini dell'ingiurioso abbaglio: ci ascoltò, e in questa *Vita* corresse, ma lasciò sulla memoria d'Isabella Teotochi-Albrizzi l'onta immeritata che le aveva gettata prima! Egli presenta un'altra volta Isabella come una corruttrice di minorenni, come

[1] GIUSEPPE CHIARINI: *La vita di Ugo Foscolo*. Premessi alcuni cenni e documenti su Giuseppe Chiarini da Guido Mazzoni (Firenze, Barbèra).

VALPOLICELLA Veri Vini Valpolicella. Cantine Trezza - Verona.

la corruttrice di Ugo Foscolo giovinetto!... Isabella Teotochi-Albrizzi (*Albrizzi*, nome del marito, recente nobiltà veneta, acquistata con 100 000 ducati; gli Albrizzi, originarii di Bergamo, vendevano tela), non aspirava certo agli onori degli altari; benchè il suo adoratore Ippolito Pindemonte la chiamasse *la saggia Isabella*. Ma ch'ella abbia erudito il Foscolo giovinetto, a Venezia, nei ludi dell'amore, non solo non è provato, ma è assurdo. Immaginarsi se un Ugo Foscolo ne aveva bisogno, con quel temperamento focosamente, precocemente erotico, e con tutte le letture dei classici erotici, che andava facendo!... Possibile ch'egli non avesse ancora letto l'*Arte d'amare* di Ovidio?...

Il Chiarini scambiò un giorno, in un suo scritto critico, la poesia sveva con la poesia svedese; in una sua versione dall'Heine, prese un pesce (anzi una balena!) per un poeta tedesco che non è mai esistito. Ma sono sviste che possono toccare ai mortali e agl'immortali; il Carducci non ne andò esente; il Carducci, di cui il Chiarini si fece fautore come un giorno il Goethe del Manzoni (le due differenze non sono lievi!); il Carducci, che nell'ode al Crispi per le nozze della figlia ripetè la fola volgare di Procida, sommovitore dei Vespri Siciliani, laddove fin dal 1842, il siciliano Michele Amari aveva provato coi documenti che i Vespri furono unicamente opera del popolo, come già aveva detto Dante nel passo sui *Vespri* nella *Divina Commedia*. Ma se le sviste si compatiscono, meritano forse eguale clemenza giudizii che ripetutamente diffamano un nome?

*

Il Chiarini talvolta beve grosso. Crede che la contessina Giovio di Como avesse veramente amato il Foscolo; il che è lecito dubitare. Chi ama veramente, passa forse ad altre nozze con quella velocità, senza opporsi in alcun modo alla volontà paterna?... E, di più, deride il suo amato?... Cesare Cantù, che visse a Como, che scrisse la *Storia della diocesi di Como*, e conobbe molto dei tempi foscoliani, ci raccontava le burle della Giovio. Fra le quali, questa: La contessina insieme con altre ragazze si divertiva a gettare sul pavimento alcuni oggetti, per avere il gusto di veder Ugo Foscolo carponi, affannato a raccoglierli sotto la tavola; e (dobbiamo dirlo?...) si divertiva un mondo nel vedere, in quell'umile posizione, il fulvo selvoso petto del poeta che, secondo la moda d'allora, portava la camicia aperta al collo!... Una innamorata, non dico una signorina educata, si comporta così?...

Lo amò, invece, Lucietta Battaglia, che Ugo veniva a visitare nella casa dove scriviamo ora questo articolo; lo amò, sopra tutte, l'angelica Quirina Mocenni Magiotti, la "donna gentile" ma bruttina, poveretta! (Che orribile un suo ritratto in Palazzo Vecchio a Firenze con un cagnolino maltese in atto di slanciarsi furioso.... speriamo contro il pittore!...). E Ugo Foscolo fu amato da qualche altra della doppia lista delle nubili e delle maritate, trascinate, quale più e quale meno, nell'orbita di fuoco di quell'anima eccelsa, continuamente sitibonda di adorazioni e di baci, come lord Byron, come Alfredo De Musset, come altre passionate nature, tutte amabili anche se peccatrici, perchè amarono molto.

*

Gli ultimi anni di Ugo Foscolo nell'esilio in Inghilterra sono tratteggiati bene nella *Vita*: sono le migliori pagine di tutto il libro, benchè l'autore, côlto dalla malattia che sventuratamente lo spense, non abbia potuto rivederle nelle bozze di stampa, come aveva fatto per tutto il resto.

La smania del lusso e di "far il signore" rovinò mortalmente Ugo. Ah, le tre ragazze che s'era preso in casa! le tre Grazie inglesi!... Come le tre Grazie del Canova, esse si tenevano abbracciate, ma.... abbracciavano, forse, anche il poeta!...

Giovanni Arrivabene, il vecchietto grazioso che molti di noi conobbero negli ultimi suoi candidi anni, ci diceva che quelle tre care ragazze (le aveva viste) non erano belle. Sia puro; ma erano giovani! Ed esse, tutte insieme, gareggianti nell'allegria, non mutavano certo il villino del poeta (ormai maturo e affranto), in una stazione climatica ricostituente!

Passa, mesta, dolce visione, una povera fanciulla; passa nelle ultime pagine: miss Floriana: la giovinetta che Ugo Foscolo ebbe dagli amori con una troppo accensibile signorina inglese. Il Chiarini biasima il Foscolo d'avere ridotta alla miseria quella poveretta, consumando la piccola dote di lei in pazze spese; ma non merita forse biasimo più aperto la madre senza cuore, che l'aveva abbandonata, per passare a nozze con un uomo o accomodante o ingannato?...

La povera Floriana morì poco dopo il padre, che ella aveva amorosamente assistito nell'idropisia, sopportando disagi e privazioni struggenti. Morì in miseria consunta di tisi!... E non si sa quando; non si sa nemmeno dov'è sepolta; nulla si sa de' suoi ultimi giorni!... Ne chiedemmo, anni or sono, al capitano di vascello in ritiro, conte Vincenzo Foscolo, caro amico nostro, appartenente alla patrizia famiglia veneziana dalla quale discese il ramo del grande Poeta; e nulla ci seppe dire. Lo femmo chiedere a Mogliano Veneto a quel parroco Pasquale Molèna, nipote e ultimo discendente di Ugo (il buon prete morì colà il 23 luglio 1880), e nulla di preciso si seppe.

A Milano, s'incontrava un giorno per via un ignoto artigiano, ch'era il perfetto ritratto di Ugo Foscolo, quale lo vediamo in varie incisioni; non quale la tela di Andrea Appiani ce lo presenta con un libro in mano e una saetta nello sfondo nemboso (è nella Pinacoteca di Brera), ritratto così abbellito da non ricordare l'originale.... *Quien sabe?*...

*

Guido Mazzoni, il grazioso poeta delle dolcezze domestiche, premise una prefazione al volume, dicendoci che il Chiarini "pensava di tratteggiare, come chiusa del libro, la fisonomia, il carattere, l'arte del Foscolo". L'avesse fatto! Ma il libro finisce veramente con una chiusa così definitiva, che l'avviso del Mazzoni sembra un equivoco pietoso.

È probabile che, dopo questa *Vita*, altri ne scrivano altre. Ugo Foscolo è, infatti, una delle figure italiane più affascinanti; e più il tempo avanza, e più grandeggia. Le sue ombre scompaiono nell'ampio splendore di quel carattere fortemente virile; scompaiono nei fulgori di quell'ingegno stupendamente ellenico, ma caldo di modernità; — scompaiono nella pietà profonda che tanto sciagure ci destano... Ugo Foscolo è sacro, e non va toccato che con alto amore. Egli è uno dei veri numi della Patria.

RAFFAELLO BARBIERA.

VALIGERIA FRANZI





ORESTE FRANZI & C.

Società in Accomandita - Capitale Lire 1.500.000 (interamente versato)

MILANO - ROMA - FIRENZE - LONDRA

Stabilimento ed Amministrazione:

MILANO - Via Ruggero Boscovich, 14 - MILANO

MAGAZZINI DI VENDITA:

MILANO
Via Manzoni, 15 (angolo Via Andegari).
Via Carlo Alberto (angolo via Carlo Cattaneo)

ROMA
Corso Umberto I, 408-409.
Via Nazionale, 197.

FIRENZE
Via Calzaioli (angolo via Tavolini).

LONDRA
8, Castle Street Falcon Square, E. C.

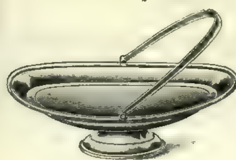




FABBRICHE DI VALIGERIE - ARGENTERIE
E MOBILETTI DI LUSSO

Ricco Assortimento, Articoli per Regali

Chiedere il RICCO CATALOGO ILLUSTRATO
che si spedisce dietro semplice richiesta.







NECROLOGIO.

— È morta il 4 dicembre a Copenaghen a soli 45 anni la principessa *Maria d'Orléans*, figlia primogenita del duca di Chartres e moglie del principe Valdemaro di Danimarca. Alla Corte danese ella sostenne una notevole parte politica, essendo essa la consigliera più cara del Re Cristiano IX. Essa si era sempre servita della sua grande influenza per difendere e consolidare nelle nazioni del nord il prestigio della Francia; e concorse a preparare l'alleanza franco russa valendosi della sua amicizia con lo Zar Alessandro III.

— Quasi ottantenne, a Parigi, il 4, *Emilia Loyson* vedova del celebre ex-predicatore domenicano, padre Giacinto: era nata a New York ove ebbe amici i grandi poeti americani Longfellow e Bryant; vedova del primo marito, Merriman, fu convertita al cattolicismo da padre Giacinto, allora nella pienezza della sua fama come successore del Lacordaire, sul pulpito di Nôtre Dame. Durante il concilio vaticano, la signora Merriman tenne a Roma un salotto frequentato dalla minoranza liberale del concilio. Essa era allora legata in stretta amicizia con padre Gratry dell'Accademia di Francia e fu creduto che questi avrebbe lasciata la veste talare per sposarla. Due anni dopo invece ella sposò padre Giacinto, che aveva gettato la tonaca nel 1869. La legge francese rifiutò di riconoscere tale situazione, poi consacrata a



Penkala Lapis Automatico

Questo lapis resta sempre affilato senza appuntarlo o girarlo. Anche lapis a colori sottilissimi e di massima resistenza. - Eleganza, semplicità e robustezza

Vendesi dappertutto. — Prezzo L. 1,30.

Depositario generale per l'Italia:

ERWIN BRAEUER, *Corso Sempione, 5,* Milano.

CANDEE

SOPRASCARPE DI GOMMA

CANDEE

LEGGIERE ELEGANTI DURABILI

Vendita all'ingrosso: Ekert Brothers, Amburgo

Utile e pratico

Regalo di Capo d'Anno

PER OGNI SIGNORE

Osservate la curvatura della "Lama Gillette" durante l'uso.

a) Ogni lama "Gillette" è utilizzabile da 5 a 30 volte.

b) Malgrado che in seguito al grande successo del rasoio "Gillette" siano apparse dovunque delle contraffazioni, che imitano il modello dell'apparecchio, la forma delle lame ed anche l'imballaggio, la vendita del rasoio "Gillette" va sempre *aumentando.*

c) Il vantaggio speciale che rende il rasoio "Gillette" inimitabile è la **lama curvabile** che non esiste in nessuna imitazione.

d) I rasoi e le lame "Gillette" sono i migliori che esistono e che permettono di radersi bene e rapidamente.

Sapone per radersi "Gillette" Dopo diversi anni di prove siamo riusciti a fabbricare un sapone per radersi, composto dei migliori ingredienti immaginabili e che può essere chiamato ideale. — Il risultato è splendido, perchè la pelle resiste assolutamente e la barba si fa liscia e prestissimo.

L'apparecchio "Gillette" fortemente argentato in astuccio elegante con 12 lame = 24 tagli costa Lire 25.00. L'apparecchio "Gillette" e le lame di ricambio sono in vendita presso i primari negozianti in coltelleria, profumeria, e in articoli casalinghi e da viaggio. Unico deposito in Italia per la vendita all'ingrosso MARX e C.° Coltellerie riunite. Castino d'Erba.

Gillette-Safety Razor Ltd., 17 Holborn Viaduct, London E. C.

GILLETTE RASOIO di SICUREZZA Non occorre nè affilare, nè arrotare

VINO SANO senza aggiunta di prodotti chimici applicando sulle botti il premiato Filtro Frattini Anche dopo vari mesi di spillatura l'ultimo bicchiere è uguale al primo.

NÈ VINO ACIDO, NÈ CON FIORI.

Facile applicazione. Un filtro dura molti anni

Tipo N. 0 per botti sino 200 litri L. 3.—
» » 1 » » » 700 » » 5.—
» » 2 » » » 1400 » » 10.—

Franco ed imballato nel Regno contro cartolina vaglia, LAZZAR e MARCON - Treviso.

Americano Zolezzi

liquore d'erbe americane

Gb. ZOLEZZI P. E. GENOVA INGROSSO ESPORTAZIONE

Localizzate il dolore ed applicate sulla parte afflitta

UN CEROTTO Allcock

Posto sulla parte afflitta, ovunque essa si trovi, sia sulla schiena che sul petto, sulla spalla o sul fianco.

Per Reumatismi, Debilità di Petto, Debilità di Reni, Raffreddori dei Bronchi e Tosse, Dolori alle Reni, Lombaggine e Sciatica, non vi è nulla di meglio indicato.

Un rimedio che ha più di 60 anni di vita. Prescritto dai medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti civilizzate del mondo. Si garantisce non contenere nè Belladonna, nè Oppio, nè qualsiasi altro veleno.

Guardatevi dalle contraffazioni pericolose.

Per Dolori nella Schiena, causati da raffreddori, lavoro eccessivo o sforzo, i Cerotti *Allcock* non temono confronto. Rinforzano un dorso debole come nessun altro Cerotto.

Fondata nel 1847.

I CEROTTI ALLCOCK per Calli e Soprossi PROCURANO SOLLIEVO E BENESSERE IMMEDIATO.

ALLCOCK MANUFACTURING CO., 22 Hamilton Square, Birkenhead, Inghilterra.

CASELLA

PETROLINA LONGEGA

a base di petrolio inodoro soavemente profumata per far crescere i capelli e arrestarne la caduta. La sola che abbia azione diretta sul bulbo capillare. È raccomandato l'uso a tutti, specie alle signore, che con questo prodotto avranno la chioma folta e lucente alle madri di famiglia per pulire la testa dei bambini. È efficace alle persone che colpite da malattie, hanno perduto i capelli. Un flacone con istruz. L. 1.50 e L. 2. Ditta proprietaria e fabbricante A. Longega, Venezia.

Rasoi e Lame Gillette

In vendita presso

Figli di Carlo Sigismund

MILANO, Corso Vitt. Eman., 38. - TORINO, Via XX Sett., 44.

La vera FLORELINE

Tintura inglese delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.

FLORELINE

Bottiglia Lire 3 *(per posta Lire 3,80).*

Deposito in Torino: Farm. del Dott. BOGGIO, *Via Berthollet, 14.*

G. EISENTRAEGER, Milano, Via Gesù, 4.

FÖN FOEN

Apparecchio elettrico che produce istantaneamente aria calda

per applicazioni mediche, asciugamento capelli, lastre fotografiche, ecc.

Chiedere listino.

Pianoforti Winkelmann

Trovansi in tutti i migliori magazzini d'Italia.

colla nuova tastiera CLUTSAM

ZEITTER E WINKELMANN BRAUNSCHWEIG Germania.

per la fabbricazione della TASTIERA CLUTSAM per l'ITALIA

CORREDI DA SPOSA DA CASA APPREZZATI PER TESSUTI PER ACCURATA CONFEZIONE PER UNIFORMITÀ MISURE PER BUON GUSTO

Ved. di Gio. BARONCINI MILANO Via Alessandro Manzoni, 16

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

Londra tanto civilmente quanto col matrimonio religioso, che fu benedetto dal vescovo cattolico Passavalli, cappuccino, che dopo la cerimonia segreta ebbe a dire al Loyson: "Il matrimonio di un prete è sempre lecito e qualche volta santo „. La signora Loyson compì col marito parecchi viaggi di studio anche in Palestina, e lascia un libro intitolato: *Nel cuore dell'Islam.*

— A Catania, a 82 anni, il musicista *Martino Frontini*, autore dell' opera in tre atti *Marco Botzaris*, rappresentata con successo a quel teatro Comunale; dell'azione coreografica *Fatima* e d'una fiaba *La rivolta dell'Olimpo*, datesi al teatro Alfieri per diverse stagioni. Scrisse pure numerosi valzer e pezzi per la banda municipale, della quale fu direttore per 37 anni.

— A Cividale nel Friuli il 28 novembre la scrittrice, poetessa triestina Adele Butti: aveva 59 anni: salì diciottenne la cattedra della triestina Società di Minerva per propugnarvi i suoi principî di idealismo tutto puro, poi affermati nei suoi pregevoli versi, nelle sue prose critiche e nei suoi scritti specialmente su Giovanna d'Arco: vibra caldo patriottismo nei suoi canti *all'Italia*, ad Adelaide Cairoli, a Giorgio Byron in Grecia; e la sua operosità in Trieste fu tutta rivolta all'elevazione della nazionalità italiana.

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur. *Paris.*

Luna
Rasoio di sicurezza
con 12 lame a due tagli Non occorre nè arrotare nè affilare. Infezione esclusa.
PREZZO: sole Lire 18.–.
Impossibile tagliarsi.
Rappresentante generale per l'Italia
A. Feist & Co.,
Guardarsi delle imitazioni di valore inferiore.
SOLINGEN (GERMANIA).
In vendita presso tutti negozianti del genere.

Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
Monza.
Catalogo gratis
Filiale in MILANO, Via Manzoni, 38

VENISE BAUER GRÜNWALD
Grand Hôtel d Italie

STREGA
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
Ditta G. ALBERTI - Benevento
Fornitrice della Casa di S. M. il RE e di S. M. la Regina Madre.
Esposizione Internazionale di Milano 1906. - Fuori Concorso. Membro Giuria.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE 1900: MEDAGLIA D'ORO
GERMANDRÉE
in POLVERE, in CREMA e su FOGLIE
Secreto di Bellezza d'un profumo ideale, di aderenza assoluta, salubre, impercettibile, da alla pelle IGIENE e BELLEZZA.
MIGNOT-BOUCHER 19, *Via Vivienne* PARIGI
PROFUMERIA FINA

FRANCOBOLLI
50 diversi Colonie Inglesi . . L. 0,80
100 " " " . . . " 1,75
50 " Portogallo e Colonie Portoghesi . . . . " 1,25
100 " Colonie Francesi. . . " 3,75
Per porto aggiungere cent. 15.
500 Francobolli differenti di tutte le parti del mondo . . . . " 3,75
Per porto aggiungere cent. 30.
1000 Francobolli diff. di tutte le parti del mondo L. 10,–
Per porto aggiungere cent. 60.
Autenticità assoluta — Esemplari perfetti
Spedizioni a giro di posta — CATALOGO GRATIS
Assortimento completo Albums da L. 1 in più
Invii a scelta a prezzo ridottissimo contro deposito o serie referenze. — Catalogo Ivert e Tellier 1910 il migliore catalogo, francese, al prezzo originale di L. 4 Fr. r.
Alberto Bolaffi - *Via Roma, 81* - Torino
Acquisto collezioni e partite di ogni importanza.
(Casa fondata nel 1894).

VINO DI CHINA ferruginoso SERRAVALLO
Raccomandato da Autorità Mediche di tutto il Mondo
TONICO-RICOSTITUENTE
ECCITA L'APPETITO
RINVIGORISCE L'ORGANISMO
SQUISITO SAPORE
Bottiglia da
1/4 litro L. 1,75
1/2 " " 3,–
1 " " 5,–
FARMACIA SERRAVALLO
J. SERRAVALLO
TRIESTE

IL 10 GENNAIO USCIRÀ
FORSE CHE SÌ FORSE CHE NO
Romanzo di
Gabriele d'Annunzio
CINQUE LIRE.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Brodo Maggi in Dadi
È il vero brodo genuino di famiglia
Il brodo per un piatto di minestra
(1 Dado) centesimi 5 Esigete la "Croce-Stella"

Salsa LEA & PERRINS
dà sapore e piccante alle pietanze: carne, minestre, pesce formaggio, caccia, pollame e insalata.
Originale e genuina WORCESTERSHIRE.
Brevetto di S.M. Edoardo VII.
Vendita all' ingrosso presso i LEA & PERRINS, a Worcester, Inghilterra; in Londra, presso la Società CROSSE & BLACKWELL, Limited, e generalmente, presso tutte le Case d'esportazione.

CAOLINITE
RICHARD-GINORI
NUOVO PRODOTTO SPECIALE PER SERVIZI CAMERA
Sta Ca RICHARD-GINORI - MILANO

È USCITO
LEONARDO DA VINCI
CONFERENZE FIORENTINE
Un magnifico volume in-8 con 24 incisioni tirate a parte, 5 intercalate nel testo e il ritratto di Leonardo Lire 8.
Vaglia agli edit. Treves, Milano

COMUNICATO....

La **Ditta FRATELLI LORENZETTI** proprietaria del più completo negozio di Sementi, di Fiori ed Ortaggi, in **Via Pattari, 6, Milano,** rende noto al pubblico, di aver nel proprio esercizio attuata un'Esposizione permanente di Fiori Artificiali profumati, con vasto Campionario di nuova ed esclusiva loro fabbricazione, tali da produrre illusione perfetta anche perchè hanno la fragranza e la freschezza dei fiori naturali. La **Ditta Lorenzetti,** testè premiata con due medaglie d'oro e Gran Premio all'ultima Esposizione di Como, si pregia far notare l'importanza di questa **Nuova Industria Italiana,** la quale arditamente si prepara a competere coll'Industria Estera, mettendosi altresì in concorrenza anche in rapporto ai prezzi. La **Ditta suddetta** confida quindi in tutti gli amanti della flora e specialmente confida nelle eleganti Signore che certo vorranno col loro gentile appoggio far prevalere la **Moda ed Industria Italiana.** L'occasione delle prossime Feste, dell'apertura dei Teatri e delle Feste da ballo si presenta molto propizia, perchè ogni Signora Elegante possa ornarsi dei Fiori della prelodata Ditta che attende ordini e visite dal pubblico gentile che certo vorrà onorarla recandosi al **Negozio** in **Via Pattari, 6 - Milano.** **Cataloghi a richiesta.**

Insuperabili per conservare una bella carnagione.
CREMA KALODERMA - POLVERE DI RISO - SAPONE KALODERMA.

KALODERMA * F. WOLFF & SOHN

Si vende presso i migliori negozi di profumeria.
All'ingrosso: **L. STAUTZ e C. - Milano Via Principe Umberto, 25.**

È LA PRIMA VOLTA

CHE SI PUÒ TENTARE

LA FORTUNA

SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO

IL PRESTITO A PREMI APPROVATO
DAL GRANDE E GENERALE CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO
È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

Che assegna a ciascuna Obbligazione la vincita di un premio importante oppure il rimborso del capitale, e quindi qualsiasi rischio è eliminato.

Che assicura ad ogni diecina di Obbligazioni la vincita di un premio e di nove rimborsi, e perciò utile certo è assicurato.

Che garantisce a dieci Obbligazioni saltuarie delle vincite per il complessivo importo di Lire 1.525.000.

I Premi assegnati al Prestito sono **Cinquantamila**

da Lire 1.000.000
» » 500.000
» » 200.000
» » 100.000
» » 25.000
» » 20.000
» » 15.000
» » 10.000
» » 5.000
» » 2.500
» » 1.250
» » 1.000
» » 500
» » 250
» » 200
» » 125
» » 100

L'Estrazione avrà luogo il 31 Dicembre corrente

I premi e i rimborsi sorteggiati si pagano immediatamente senza alcuna ritenuta.

L'estrazione si farà in Roma nel palazzo del Ministero del Tesoro, coll'intervento del pubblico e previa osservanza di tutte le cautele e formalità a norma di legge.

Le Obbligazioni e diecine di Obbligazioni ora in vendita sono le ultime e si vendono rispettivamente a L. 28,50 e L. 285. Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 300, da versarsi: L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore contenente i numeri che concorrono per intero alla vincita di tutti i premi, e la rimanenza a saldo in rate mensili di L. 30 ciascuna.

È interessantissimo l'esame del Programma ufficiale che distribuisce e spedisce gratis la **Banca Casareto** di GENOVA. — la **Banca Russa** per il Commercio Estero e tutte le principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni.

La Banca Casareto eseguisce le ordinazioni a volta di corriere e spedisce anche contro assegno.

In **Milano** - Società Bancaria Italiana (Ufficio Cambio) - Gazzetta dei Prestiti - Banca Cesare Ponti - A. Rasini - Giovanni Prina - Bollettino delle Estrazioni - Giornale La Finanza - Ponti e Zaninetti - Vicini Canetta Sbarbaro e C. - Luigi Strada - Introini e Vigo - Agenzia L'Utile - Monitore dei Prestiti - Famagalli e Porta - Giornale Guida Finanziaria - Rossi e C. — In **Lodi** presso la Banca Mutua Popolare Agricola

Per avere un bel Seno

La fama delle **Pilules Orientales** come mezzo per sviluppare e rassodare il Seno, fa nascere di tanto in tanto alcune imitazioni, delle quali bisogna ben guardarsi per non cadere in inganno.

Rammentiamo che soltanto un prodotto interno può agire favorevolmente sui tessuti e sulle glandole mammellari.

Così, signore, non credete che basti frizionare il corpo con una pomata o applicare sulla pelle un apparecchio qualsiasi, per vedere sviluppato o rassodato il seno: ne sarete presto disilluse.

Le **Pilules Orientales** al contrario, fanno circolare il sangue con più abbondanza nelle regioni mammellari e provocano la formazione di tessuti nuovi e la rinnovazione delle cellule difformi.

Esse danno in meno di due mesi delle forme graziose al petto ed abbelliscono così le signore e le signorine che ne fanno uso.

Il successo delle **Pilules Orientales** è andato sempre più crescendo da più di trent'anni e nessun altro prodotto può detronizzarlo.

Se voi volete acquistare la bellezza del petto, non adottate che le **Pilules Orientales**. Esse sono consigliate dal mondo medicale e garentite innocue.

La boccetta con istruzione, L. 6,35: contro assegno L. 6,70.

J. RATIÉ, *Pharmacien, 5, Passage Verdeau,* **PARIS.**

Milano: Farm. del Dr Zambeletti. 5, p. S. Carlo. **Roma**: A. Bonacelli, 153, C. Vitt. Eman. **Napoli**: A. Kernot, 14, Str. St Carlo.

Questa settimana esce

La vita è buona

DI

Paola Lombroso

In-16, in carta di lusso:
Lire 3,50.

È uscita la Seconda Edizione

LA Libertà di Coscienza e di Scienza

Studi storici costituzionali

di **LUIGI LUZZATTI**

Professore all'Università di Roma, Deputato al Parlamento, e Ministro di Stato

Un vol. in-16 di 450 pag.
CINQUE LIRE

Vaglia agli edit. Treves, Milano,

Saggi e Conferenze

I Progressi della Scienza e la Decadenza della Scuola in Italia

discorso tenuto da

Luigi LUZZATTI

per l'apertura del III Convegno della Società pel Progresso delle Scienze a Padova, 20 settembre 1909

UNA LIRA.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

Apertura 1.° Ottobre

Esposizione permanente — **Ingresso libero**

Orient-Haus

MAX WERBLOWSKI
MILANO, Corso Venezia, 12

LA PIÙ GRANDE CASA IN ITALIA
IMPORTAZIONE DIRETTA

Tappeti Persiani

Antichi-moderni Ingrosso-dettaglio
Prezzi fissi di eccezionale convenienza
Stock permanente in Tappeti d'occasione
Assortimento per la scelta franco ovunque.

GIUSEPPE FERRI

Parrucchiere per Signore — Ondulazioni Marcel

Via XX Settembre, 28, GENOVA Telefono 1-13.

Estratto di Camomilla Insuperabile per schiarire i capelli, più li rende morbidi e lucidi. — Raccomandato specialmente alle signore e ai bambini dopo la lavatura che desiderano di tenere capelli chiari e biondi. — Garantito inoffensivo e senza ossigeno. **Prezzo: Franchi 15.**— *franco di porto.*

Lozione Egiziana eccellente per la disinfezione del cuoio capelluto e per rendere la capigliatura lunga e folta. — Combatte totalmente le pellicole. — **Prezzo: Franchi 3.50** *franco di porto.*

G. FERRI — Via XX Settembre, 28 — GENOVA

Si cercano rappresentanti in tutte le nazioni.

Sconto ai rivenditori.

DONO delle Loro Maestà i Reali d'Italia — **14 Medaglie alle primarie Esposiz. e Congressi Medici**

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico-Farmaceutico del cav.

CLODOVEO CASSARINI di Bologna

Prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più radicale e sicura.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce franco opuscolo dei guariti.

FRATELLI DELLA CHIESA — Milano, Via S. Vito, 2

Antica e Premiata Fabbrica **BIGLIARDI** ITALIANI FRANCESI INGLESI RUSSI

Deposito biglie avorio, benzoline, panni, stecche, ecc., ecc.

Diploma d'onore - **Massima onorificenza - Esposizione Milano 1906.**

CHIEDERE CATALOGHI GRATIS

IL VAGABONDO dramma in 5 atti, di GIOVANNI RICHEPIN. Traduzione in versi di COSIMO-GIORGIERI CONTRI, col ritratto dell'autore e 4 fototipie: *TRE LIRE*
Dirigere commissioni e vaglia ai Frat. lli Treves, editori, in Milano, via Palermo 12.

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.ie, di Milano.

LA SETTIMANA.

Il re la mattina dell'8 ha fatto una lunga visita all'ospedale militare al Monte Celio. Il 9 poi ha ricevuto il sindaco di Roma, Nathan, uscito per la prima volta di casa dopo breve malattia, e gli ha conferito di motu proprio il Gran Cordone della Corona d'Italia rimettendogliene personalmente le insegne. Le pratiche dell'on. Sonnino per la formazione del nuovo ministero, condotte con larghi intendimenti, fallirono tuttavia l'8, per ciò che concerne gli on. Martini e Finocchiaro Aprile, che dopo non brevi trattative, dichiararono di non potere entrare nella combinazione; onde l'on. Sonnino si decise per un ministero di concentrazione liberale; e la sera del 10 venne annunziata la formazione del nuovo ministero così: Sonnino, Presidenza e Interni; Esteri, Giucciardini; Grazia e Giustizia, Scialoia; Finanze, Arlotta; Tesoro, Salandra; Guerra, Spingardi; Agricoltura e Commercio, Luzzatti; Lavori Pubblici, Rubini; Istruzione, Daneo; Marina, Bettòlo; Poste e telegrafi, d. Sant'Onofrio. Il 10 vennero annunziate le nomine dei sottosegretari di Stato: Vincenzo Ricci, Interni; Di Scalea, Esteri; Carlo Fabri, Grazia e Giustizia; Carboni-Boi, Finanze; Edoardo Ottavi, Tesoro; generale Prudente, Guerra; Codacci Pisanelli, Agricoltura; Celesia di Vegliasco, Lavori pubblici; e il 14 vennero annunziate quelle di Alfonso Lucifero, istruzione; Pietro Chimienti, marina. Il generale Ponzio-Vaglia ha cessato l'11 dalle sue funzioni di ministro della real Casa assunte dal nuovo ministro conte Alessandro Mattioli-Pasqualini. I giornali hanno pubblicata la sera del 6 a Roma la lettera inditizzata dal Papa all'*Unione Economica d'Italia* per dichiarare risolutamente che le unioni professionali italiane debbono mantenere rigorosamente carattere confessionale obbligatorio. La mattina dell'11 Pio X ha ricevuto nella sua biblioteca privata il principe e la principessa di Bulow. Enrico Ferri ha proclamato il 9 la propria separazione dal gruppo parlamentare socialista, suscitando vive polemiche, e di ciò parla il *dottor Sottile*. Il congresso degli impiegati riunito a Roma, ha respinto il 6 i metodi dello sciopero e dell'ostruzionismo, ed ha accettato l'accordo con la Confederazione del lavoro, dopo di che si è chiuso la sera dell'8, dopo votato lo statuto della Confederazione, della quale fu eletto presidente Filippo Turati, che declinò la carica. A Roma il 6, in seguito a chiassi persistenti per questioni di disciplina, è stata chiusa la Manifattura tabacchi. L'8 a Milano nella Biblioteca Ambrosiana è stato celebrato il terzo centenario dell'inaugurazione di quella insigne istituzione. Nel cantiere Ansaldo-Armstrong a Genova è stato varato la mattina dell'11 il cacciatorpediniere *Corrazziere*. Per complicità nella fabbrica di biglietti falsi è stato arrestato il 6 a Graniti il sindaco Diego Cutrufeli, nel cui fondo furono trovati il 3 a Musciano i materiali di falsificazione.

A Berna al Consiglio degli Stati è stato discusso il 9 bilancio federale svizzero pel 1910, che prevede un *deficit* di nove milioni, per sopperire ai quali è proposta una tassa sul tabacco e l'aumento delle tariffe telefoniche.

La Camera francese ha discusso il 7 sull'aumento delle vie d'accesso francesi al Sempione e sul raddoppiamento della ferrovia del Moncenisio e la mattina dell'8 essa ha approvato all'unanimità meno uno la convenzione franco-svizzera per l'accorciatoia Frasne-Vallorbes nel Giura, che abbrevierà di 17 chilometri il percorso da Milano a Parigi. La Camera poi ha portato la tariffa sulle sete provenienti dal Giappone a L. 3.75 di minimo e 6 di massimo. Il 6 a Parigi, per polemiche giornalistiche si sono battuti alla sciabola Carlo Maurras, redattore dell'*Action Française* e Giacomo Laudone, direttore del *Je dis tout*, e perfettamente sordo: al quinto assalto fu ferito leggermente Maurras. L'8 è stato conferito il

(Continua nella pagina seguente).

Busch

Apparecchio a triplo allungamento speciale per obbiettivi a lungo fuoco

ED ALTRE IMPORTANTI NOVITÀ

Cataloghi 1909 degli apparecchi, obbiettivi fotografici e binocoli gratis e franco a richiesta da

EMIL BUSCH

Actiengesellschaft Optische Industrie.

RATHENOW (Germania)

Casa fondata nel 1800.

Depositari i principali negozianti del genere.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

VOLETE LA SALUTE?? ... Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) *ACQUA MINERALE DA TAVOLA*

FELICE BISLERI & C. - MILANO

NIZZA MARITTIMA.

Hôtel de Bade & O'Connor

Casa di famiglia, situazione centrale con gradevole giardino, ultimo comforto, appartamenti con bagni. Termosifone. Si raccomanda per la sua buona cucina. Aperto tutto l'anno. — **A. Giraudy e Walther.**

La colpa soave di **Augusto Schippisi**

Un volume in-16 di 360 pagine

Quattro Lire.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

Apollo

IL SOLO CON LAMA RIGIDA A FILO RICURVO

RASOIO DI SICUREZZA CON AFFILATORE AUTOMATICO LIRE 25

LE SUE 12 LAME DI RICAMBIO DURANO 10 ANNI

SENZA AFFILATORE LIRE 20

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI NEGOZI DEL GENERE

COME FUNZIONANO I RASOI CON LAMA A FILO RETTILINEO

COME FUNZIONA L'APOLLO CON LAMA A FILO RICURVO

AGENTE GENERALE PER L'ITALIA CAMILLO AUGERO Via Bava 6 TORINO



Alimento completo per i bambini.

Si trova ovunque.

È USCITO IL

CHRONOS 1910

Il miglior ALMANACCO PROFUMATO cromolitografico, disinfettante, per portafogli

Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo al **MUGHETTO** squisito e duraturo, per le notizie utili sui servizi postali che contiene, il **Chronos-Migone** è utile a tutti. Esso è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a signore e signorine in occasione di fauste ricorrenze, e delle feste di Natale e Capo d'Anno.

Il **Chronos-Migone 1910** contiene artistici quadretti cromolitografici illustranti:

GLI STRUMENTI MUSICALI.

Teniamo pure un altro almanacco, **FLOREALIA MIGONE 1910**, (Linguaggio dei fiori), con finissime cromolitografie e brevi poesie sul simbolo dei fiori illustrati.

Tanto il **Chronos-Migone** quanto il **Florealia-Migone** costano L. 0.50 la copia, più centesimi 10 per la raccomandazione nel Regno, e per l'Estero centesimi 25. — Entrambi L. 1. — la dozzina L. 5, franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vendono da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.**

Via Torino, 12, Milano.

VITTIME DELLA SORTE. Se volete possedere i segreti dell'amicizia, vedervi favoriti dalla fortuna, guadagnare al giuoco, al lotto, distruggere o gettare una jettatura, schiacciare i vostri nemici, avere **fortune, ricchezze, salute, bellezza e felicità,** scrivete al mago **MOORYS'S**, *16 rue de l'Echiquier*, ***PARIS***, che vi spedirà **Gratis** il suo curioso opuscolo.

La **LAMPADA**

"PHILIPS"

a filamento metallico

ECONOMIZZA il 75 %

dà Luce bianchissima

è di grande durata

DEPOSITI IN TUTTE LE CITTÀ

PHILIPS

Società Anonima Forniture Elettriche. - MILANO - Firenze - Genova - Torino.

Lampade a filamento metallico - Materiale Elettrico.

È uscito il primo volume

Trans-Himalaja

Scoperte ed avventure nel Tibet

DEL DOTTOR

Sven Hedin

L'opera si compone di due volumi in-8, di oltre 1000 pagine, riccamente illustrati da oltre 400 incisioni in nero, due panorami, otto tavole a colori (da fotografie, disegni e acquarelli dell'autore), e dieci carte: **Lire 25.**

Legati in tela e oro: **L. 30.**

Il 2.° volume uscirà a giorni.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

La Scienza della Felicità, di Giovanni Finot. Lire 3.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

NICOLA ZANICHELLI, EDITORE

BOLOGNA

EDIZIONE POPOLARE ILLUSTRATA delle opere di GIOSUE CARDUCCI

CON NOTE

La collezione si pubblica sotto la direzione del prof. ADOLFO ALBERTAZZI con la collaborazione del prof. EMILIO LOVARINI.

ORDINE DEI VOLUMI:

JUVENILIA - 5 volumi.

LEVIA GRAVIA - seconda edizione con *Note*.

È pubblicato il volume I. — Di imminente pubblicazione i volumi II. III. IV.

GARIBALDI (Prose) un volume.

GIAMBI ED EPODI con *Note*. Quattro volumi.

DA "BOZZETTI E SCHERME" (Prose) con *Note*. Un volume.

Contiene: *Il Secondo Centenario di L. A. Muratori. — Don Quixote.*

ALTRI VOLUMI SEGUIRANNO IN BREVE

La pubblicazione è fatta in eleganti volumetti elzeviriani di **80 pagine** con **illustrazioni** e con **copertina** e **fregi** di quegli eletti artisti che sono **Augusto Majani** e **Alfredo Baruffi.**

OGNI VOLUME **35** CENTESIMI

NOVITÀ **NOVITÀ**

GIOSUE CARDUCCI

POESIE SCELTE

Elegantissimo volume in-24°, stampato su carta a mano appositamente fabbricata, con fregi e frontespizio di *Alfredo Baruffi*. — Con ritratto. Il volume è legato in pelle rossa con dorature su disegno di *A. Baruffi*.

Prezzo del volume: **Lire CINQUE**

INVIARE CARTOLINA-VAGLIA ALL'EDITORE NICOLA ZANICHELLI — BOLOGNA

IL NUOVO MINISTERO. *Variazioni di BIAGIO.*



I destini della Minerva.
— Si è mai occupato, onorevole, di questioni riguardanti la coltura nazionale?
— Mai!
— Allora Lei sarà il Ministro dell'Istruzione Pubblica.



Il Ministero del Lavoro.
— Quanto prima verrà istituito il Ministero del Lavoro.
— E se intanto cominciasse il lavoro del Ministero!



Il Ministero delle Comunicazioni.
— Il ministero delle Comunicazioni comprenderà anche un servizio di areoplani.
— Per allora il ministero sarà andato in aria per conto suo.



Immutato.
— Il solo ministero rimasto immutato è quello della Guerra.
— E giustamente! Il ministro è sagace e il sottosegretario è... Prudente.



Punti di vista.
— Quello che preferisco è l'onor. Scialoja.
— Forse perchè è un mio collega del Senato.
— No, perchè è il più giovane di tutti i ministri.



Passabile.
— Stavolta era troppo presto! Proviamo pertanto a passare il Rubicone!

premio annuo di L. 5000 dell'Accademia de Goncourt ai fratelli Mario ed Ary Leblond. A Parigi l'11 fu arrestato certo Alfonso Cappellani di Medicina (Bologna) in una cui valigia furono trovati dalla polizia 231 mila francobolli francesi da 10 cent. falsi. Furono pure arrestati come suoi complici un Giovanni Baldassi di Imola, ed un Suardi, amico di questi. A Parigi al Tivoli Vaux-hall la sera del 10 ha parlato Soledad Villafranca, l'amica di Ferrer, applauditissima, per ringraziare delle dimostrazioni fatte per il fucilato di Montjuich, poi il comizio si è svolto tutto con discorsi contro i sistemi governativi prevalenti in Spagna. Presso Nizza la mattina del 8 è perito l'aviatore Antonio Fernandez, di origine spagnuola, mentre a 100 metri faceva esercizi di aviazione, durante i quali gli è scoppiato il motore.

Il ministero inglese delle Colonie ha annunziato il 7 la deliberata istituzione di un governatore militare per la Somalia, in persona del maggior generale De Brath, ora comandante in capo e residente politico ad Aden. L'8 la *Birmingham Daily Post* organo di Joe Chamberlain, ha pubblicato il programma elettorale dei ministri, che si riassume nella riforma delle tariffe doganali con criterio protezionista. Il 10 all'Albert Hall davanti a 15 000 uomini (escluse le donne) il primo ministro Asquith ha svolto il programma riformatore del gabinetto, comprendente la compilazione di una costituzione scritta e l'*home rule* all'Irlanda. Balfour, indisposto, ha pubblicato un manifesto polemico contro gli attentati dei liberali alla Camera dei Lordi. A Londra il 7 è stato tenuto un notevole *meeting*, al quale ha esplicitamente aderito anche il ministro Lloyd George, in favore della intensificazione dell'amicizia fra l'Inghilterra e la Germania.

Il 7 dicembre nelle carceri militari a Vienna ha avuto luogo il primo interrogatorio, per l'istruttoria segreta, del tenente Hofrichter, per l'affare dei veleni. Il 9 alle Assise di Vienna è cominciato il processo contro lo storico Friedjung e la *Reichspost*, querelati dai 50 deputati serbo-croati per polemiche suscitate dall'annessione della Bosnia ed Erzegovina.

A Bruxelles si sono state vive apprensioni per la salute di Leopoldo II, colpito da occlusione intestinale; ma il 14 ha subito un'operazione chirurgica che pare bene riuscita.

Il nuovo cancelliere tedesco Bettmann Hollweg ha debuttato il 9 davanti al Reichstag, svolgendo un programma di "politica di fermezza all'interno e all'estero". Bettmann-Hollweg ha parlato il 10 al Reichstag sulla politica estera, ed ha informato delle amichevoli comunicazioni ricevute tanto dall'Italia che dalla Russia circa il convegno di Racconigi, dal quale nulla emerge in contrario ai trattati ed alle amicizie esistenti fra la Germania e le suddette potenze. L'8 a Metz un individuo ha lanciata una cartuccia di dinamite contro il palazzo del tribunale, producendo una esplosione formidabile, ma senza vittime.

A Stoccolma il 10 sono stati distribuiti i premi Nobel: per la fisica Guglielmo Marconi e Ferdinando Braun; per la chimica Guglielmo Ostwald di Lipsia; per la medicina Teodoro Kocher di Berna; per la letteratura la scrittrice svedese Selma Lagerlöf. Per la pace Augusto Beernaert, ex-ministro e presidente della Camera belga, e il senatore francese D'Estournelles de Constant.

Re Ferdinando di Bulgaria è passato l'11 per la stazione di Belgrado, accompagnato dal principe ereditario, salutato dal primo aiutante di Re Pietro, e dal ministro Milovanovic, diretto a Vienna.

Il 10 i ministri delle potenze protettrici di Creta hanno presentato ai rispettivi ambasciatori di Turchia una risposta uniforme pel mantenimento dello *statu-quo*. La Turchia ha accettato l'8 la domanda della Persia per il ritiro delle truppe turche dalla frontiera persiana.

L'8 è arrivato a Copenaghen il transatlantico *Stati Uniti* con a bordo Lonsdale, segretario del dottor Cook, recando i documenti che dovrebbero provare che l'esploratore è giunto al polo: i documenti furono depositati alla Banca Landmand; Cook è sempre a Bronxville, presso Nuova York. Il *New York Times* intanto ha pubblicato l'8 una dichiarazione di due individui attestanti di avere essi fornito al dottor Cook i dati astronomici da lui confermati nella sua relazione sul preteso viaggio al Polo Nord.

Da Lalla Marnia, 7, annunziano che Abd-el-Aziz, alla fine di novembre sarebbe stato nuovamente proclamato Sultano del Marocco dalle tribù Onedya e dagli Oulej di Chek; notizia accolta con grande favore dai Riffani.

Il 7 al Congresso Nord Americano è stato letto il messaggio di Taft, constatante la grande prosperità degli Stati Uniti, i migliorati rapporti col Venezuela, la necessità di agire risolutamente col Nicaragua. Intanto notizie del 7 da Port Limon dicono che gl'insorti sconfissero l'esercito del presidente Zelaya, che lasciò sul campo oltre a cento morti e feriti.

In conseguenza di violento e persistente temporale è crollato il 7 ad Azzate l'asilo in costruzione: tre operai uccisi e quattro feriti. La mattina del 7 al passo dei Laghi Gemelli (Valle Brembana) una valanga ha investito una comitiva di sette alpinisti partiti da Treviglio la sera del 4, e ne ha sepolto uno e feriti due. A Napoli la mattina del 12 nei lavori di fondazioni subacque del ponte sporgente Vittorio Emanuele, per rottura delle catene è affondato in mare un cassone ad aria compressa con 12 operai: ne sono morti 6, ed altri furono salvati, ma feriti. La sera dell'11 alla stazione di Saint-Pol (Lilla) per la rottura di una rotaia e l'affondamento del terrapieno è avvenuto un disastro ad un treno operaio, spezzatosi ed accavallatosi: quattro morti e sessanta feriti.

Ad Amburgo, il 7, sono scoppiati uno dietro l'altro due serbatoi del gasometro, vicini al porto, contenenti 200 mila metri cubi di gas, causa una fuga inavvertita: i danni furono enormi: 10 morti, 50 feriti e 16 operai scomparsi. L'11 una violentissima tempesta è scoppiata sul lago d'Erie (Stati Uniti) producendo danni per un milione di dollari: si parla di 60 persone uccise.

14 dicembre.

THÉODORE CHAMPION & C.ie
13, RUE DROUOT
PARIS
FRANCOBOLLI PER COLLEZIONI
PREZZI CORRENTI gratis franco

FARMACIA all'AQUILA REALE
POLVERI D. MONTI CONTRO EPILESSIA E MALATTIE NERVOSE

SVILUPPO, BELLEZZA, SOLIDITÀ DEL SENO
SCOMPARSA DELLE AFFOSSATURE DELLE SPALLE E DEL PETTO, MEDIANTE L'IMPIEGO DELLA GALÉGINE DE NUBIE (CACHETS-PILLOLARI)





Solo prodotto veramente serio, garantito assolutamente innocuo, approvato e ordinato dalle Sommità mediche, *sviluppa e soda* il seno in meno di
Risultati immediati e duraturi. Solo prodotto *giovevole alla salute*, ottimo per giovanette come per le signore il cui petto abbia perduta la forma armoniosa in seguito a malattie. *Non predispone affatto alla obesità.* — Preparato unicamente dal **Laboratorio Medicale**, Direttore Lehmann, *64 avenue Dauphine, Orléans* (Francia). — Una scatola di 60 cachets-pillolari (cura completa) con opuscolo interessantissimo: 10 Lire, franca di porto contro vaglia indirizzato ai soli concessionari per l'Italia: **H. Roberts & C.**, farmacisti.
FIRENZE, *Via Tornabuoni, 17.* — **ROMA**, *Corso Umberto I, 417-419.*
NAPOLI, *Via Vittoria, 21-22.* — **MILANO**, *Via Giulini, 7.* —

IPERBIOTINA Ringiovanisce. Prolunga la vita. Dà forza e salute. Gratis Consulti, Opuscoli. D.r MALESCI, Firenze.

D'ANNUNZIO: FORSE CHE SI · FORSE CHE NO
Uscirà il 10 gennaio — Milano · Fratelli Treves · Editori — Ł. 5

La prossima settimana uscirà
Periplo dell'Africa, del capitano E. A. d'Albertis
Un volume in-8, di 580 pagine con 340 incisioni e tre carte a colori: **Lire 20.** — Legato in tela e oro: Lire 22,50.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, Via Palermo, 12.

È USCITO
Monte Amiata e il suo Profeta (DAVIDE LAZZARETTI) di Giacomo Barzellotti
Un volume in-8, di 360 pagine, con **quattro tavole a colori**, il ritratto di Davide Lazzaretti e 49 incisioni: **DIECI LIRE.**